



SELEZIONE STAMPA
(A cura dell'Ufficio stampa Uisp)

7 febbraio 2024

IN PRIMO PIANO:

- Continuare a sostenere UNRWA: appello di Aoi, Amnesty e altre realtà. Su [Uisp Nazionale](#)
- Oggi nuovo appuntamento online con le consulenze Uisp di Sport Point. Su [VareseNews](#)
- Servizio civile 2024 con l'Uisp: informazioni generali e i progetti città per città. Su [Uisp Nazionale](#), [il video](#)

ALTRE NOTIZIE:

- "Gli italiani e lo sport": presentato il report sullo stato di salute della pratica sportiva. Su [Fondazione Sportcity](#), [Il Messaggero](#), [SportEconomy.it](#)
- Parigi, le associazioni denunciano una "pulizia sociale" in vista delle Olimpiadi 2024. Su [Luce](#)
- In Italia ampi divari di genere nell'apprendimento delle Stem - science, technology, engineering e mathematics. Su [Openpolis](#)

NOTIZIE DAL TERRITORIO:

- Uisp Empoli Valdelsa, [promossi dal Comune i sei progetti per "Investire in Democrazia" nelle scuole](#)
- [Numeri da record per il Trofeo Bastione Garibaldi, gara di ciclismo organizzata in collaborazione con l'Uisp](#)
- e altre notizie

VIDEO DAL TERRITORIO:

- Uisp Padova, [progetto Sport Civico: la memoria storica dei giochi di una volta](#)

Continuare a sostenere UNRWA: appello di Aoi, Amnesty e altre realtà

Sospendere i fondi a UNRWA significa mettere a repentaglio la vita di 5.9 milioni di persone con conseguenze gravi sui diritti umani fondamentali

Le organizzazioni della società civile italiana (OSC) raggruppate nelle reti AOI e CINI, la piattaforma delle OSC italiane in Medio Oriente e Mediterraneo, Amnesty International, Assopace Palestina esprimono **forte preoccupazione per la pesante crisi umanitaria che si sa perpetrando a Gaza** da oltre 100 giorni, ora aggravata altresì dalla sospensione da parte di molti Paesi inclusa l'Italia, dei fondi destinati all'**agenzia delle Nazioni Unite UNRWA, che dal 1949 si occupa di fornire assistenza ai rifugiati palestinesi**: oggi 5.9 milioni di persone tra Territori palestinesi occupati, Giordania, Libano e Siria. In questi territori UNRWA gestisce 58 campi di rifugiati, con 706 scuole frequentate da oltre 543.000 bambine e bambini, ragazze e ragazzi; 140 presidi sanitari che effettuano 7 milioni di visite mediche di base ogni anno, a cui si aggiungono 113 centri di servizi per le donne, senza calcolare le iniziative di supporto economico alle famiglie. I dipendenti di UNRWA sono circa 30.000.

Sospendere i fondi a UNRWA significa pertanto punire collettivamente e mettere a repentaglio la vita di 5.9 milioni di persone che già vivono in condizioni di estrema vulnerabilità, tra cui – ovviamente – gli abitanti di Gaza (2.3 milioni di persone), le cui vite sono a rischio ogni giorno a causa degli incessanti bombardamenti israeliani, dei colpi di artiglieria delle truppe che hanno invaso la Striscia e a causa della fame e delle malattie causate dalle pessime condizioni igieniche in cui si trovano a vivere dopo che la distruzione della Striscia, iniziata lo scorso ottobre, e i numerosi ordini di evacuazione emanati dall'esercito israeliano, hanno costretto oltre l'85% della popolazione a lasciare le proprie abitazioni e a trovare rifugio, prevalentemente, proprio all'interno delle strutture UNRWA. **Senza fondi, l'assistenza umanitaria a Gaza andrà al collasso con conseguenze pesantissime sui diritti umani fondamentali dei suoi abitanti.**

Le accuse mosse da Israele nei confronti di alcuni dipendenti di UNRWA non costituiscono un motivo sufficiente per sospendere i fondi all'Agenzia. Anche se le accuse risultassero fondate, l'Agenzia non potrebbe essere considerata collettivamente responsabile degli atti commessi da alcuni suoi

dipendenti. Riteniamo, invece, che le misure prontamente adottate da UNRWA nei confronti dei 12 dipendenti che sono stati accusati da Israele di aver partecipato al massacro perpetrato da Hamas e da altri gruppi armati palestinesi il 7 ottobre testimonino la fermezza e la trasparenza di un'organizzazione seria e affidabile.

Allo stesso tempo, ricordiamo che **152 membri dello staff di UNRWA hanno perso la vita sotto le bombe israeliane** lanciate sulla popolazione civile di Gaza, mentre cercavano di portare avanti il loro lavoro, oltre al fatto che 147 sue strutture sono state colpite e danneggiate.

UNRWA è la principale agenzia umanitaria a Gaza e la sua fornitura di assistenza umanitaria non può essere sostituita da nessun'altra agenzia. Se le sospensioni dei finanziamenti non saranno revocate, assisteremo a un completo collasso della già limitata risposta umanitaria a Gaza. Dall'inizio dei bombardamenti il personale di UNRWA ha continuato a lavorare in circostanze quasi impossibili per fornire cibo, vaccinazioni e acqua potabile.

I Paesi che sospendono i fondi rischiano di privare ulteriormente i palestinesi, non solo di Gaza ma di tutta la regione, di cibo, acqua, assistenza e forniture mediche, istruzione e protezione, rendendosi complici della morte di moltissime persone.

A conferma della necessità e dell'obbligo di provvedere alla fornitura di aiuti umanitari a Gaza vi è anche la **sentenza della Corte Internazionale di Giustizia** (CIG) emessa il 26 gennaio 2024 (Sudafrica-Israele) in risposta alla richiesta del Sudafrica di avviare un procedimento contro Israele, accusato di violazione della Convenzione sul genocidio per le sue azioni nella Striscia di Gaza dal 7 ottobre 2023. La sentenza riconosce la plausibilità che Israele stia commettendo atti che costituiscono genocidio ai sensi della Convenzione (par. 54) e riconosce che esiste un rischio reale e imminente di danno irreparabile ai diritti protetti dalla Convenzione (par. 74). Le misure provvisorie ordinate comprendono: l'astensione da ogni ulteriore atto che possa costituire genocidio; la prevenzione e la punizione dell'incitamento al genocidio; il consenso all'assistenza umanitaria; la prevenzione della distruzione e la conservazione delle prove; la presentazione alla Corte, entro un mese, di un rapporto che illustri in dettaglio le misure adottate per attuare la sentenza. Queste misure provvisorie sono vincolanti per Israele. Alla luce di ciò, **tutti gli stati hanno l'obbligo generale di garantire che non venga commesso un genocidio**, e in particolare i 153 stati parte della Convenzione sul genocidio, tra

cui l'Italia, hanno l'obbligo di garantire l'attuazione delle misure provvisorie e di impiegare tutti i mezzi ragionevolmente disponibili per prevenire il genocidio.

Pertanto, la scelta di sospendere i fondi all'UNRWA potrebbe costituire una violazione degli obblighi in capo all'Italia di prevenire il genocidio. **Reiteriamo quindi l'invito al nostro governo:**

- a fare tutto ciò che è in suo potere affinché si arrivi il prima possibile ad un cessate il fuoco permanente
- a fare di tutto per garantire che l'assistenza umanitaria a Gaza possa essere realizzata nei modi e nei tempi più opportuni al fine di salvare più vite possibile nel più breve tempo possibile
- a revocare la sospensione dei fondi destinati ad UNRWA, in linea con i propri obblighi di prevenire il genocidio dei Palestinesi a Gaza, dal momento che la conseguenza diretta di tale sospensione è la diminuzione dell'assistenza umanitaria alla popolazione palestinese, e che tale conseguenza si pone in contrasto con una delle misure cautelari stabilite dalla sentenza della Corte Internazionale di Giustizia.

AOI, CINI, PIATTAFORMA DELLE OSC ITALIANE IN MEDIO ORIENTE E MEDITERRANEO, AMNESTYINTERNATIONAL, ASSOPACE PALESTINA

The logo for VN Sport, featuring the letters 'VN' in a bold, sans-serif font, with 'V' in red and 'N' in grey. To the right of 'VN' is a vertical line, followed by the word 'Sport' in a smaller, bold, sans-serif font.

Il corso online di UISP sulla retribuzione dei collaboratori delle ASD

L'appuntamento è alle 18 di martedì 7 febbraio | Basket: i risultati di Second League | Contro la guerra: Uisp aderisce alla mobilitazione di sabato 24

BASKET – Second League Uisp Varese, i risultati tra gennaio e febbraio

Due partite si sono svolte lunedì 29 gennaio, con la capolista del girone Ovest **Castelletto** che vince agevolmente a Vercelli sui Mooskins con 30 punti di scarto. Vittoria netta, anche per la **Cuassese**, che in quel di Malnate, batte il Montello 1982 per 73-41. Si giocano 2 partite martedì 30, con la **Fulgor Somma Lombardo**, che espugna il campo della Siderea Legnano; a segno anche il **Bcn Novara**, che vince il derby delle risaie con il San Andreas Vercelli e raggiunge quota 14 in classifica. Si gioca una sola partita mercoledì 31, vittoria casalinga per **Quelli del Lago Omegna**, che regolano i vercellesi degli Spartans Borgosesia.

Primo giorno di febbraio caratterizzato dalla stracittadina di **Busto fra Springers** e Lions, vincono i primi, grazie ad una ripresa solida. A segno la **Kolbe Legnano**, che è salita a Busto Arsizio, riuscendo ad espugnare, con merito, il campo degli Stealers. Tre match si sono svolti venerdì 2 febbraio, con la vittoria nel derby del lago degli **Svassi Monate** sul Thunder Varano Borghi di strettissima misura. Hurrà anche per il **Covo Unicorns**, che vince sulla PallaCerva per 53-41, grazie ad un brillante quarto periodo. Infine, comodo successo casalingo della capolista del girone Sud, **Turbigo**, che batte i varesotti di Cassano Magnago. Due gare si sono svolte sabato 3; arrivano due vittorie interne, con gli **Spaccalegna** che battono Romentino, nel derby novarese, per 63-52. Successo di rimonta, per **Villaguardia**, che batte 50-47 l'Octopus Travedona, dopo il -9 della penultima sirena. Chiudiamo con le partite di domenica 4 febbraio: **Tradate** espugna nettamente Olgiate, due punti comodi dell'Osc sul Bock. Altrettanto evidente il successo di **Novara** in quel di Sumirago, 57-87 per i piemontesi. Anche l'**Elegy Legnano** vince in scioltezza a Cuggiono, 63-32 per gli altomilanesi.

NAZIONALE – Sport Point: come gestire i collaboratori retribuiti

Se sono **dirigente di una Asd posso anche svolgere l'attività di istruttore sportivo?**
Se sono dipendente pubblico posso **collaborare** con una Asd? Lo posso fare solo

gratuitamente o posso ricevere anche un compenso? Quali sono gli **adempimenti** che devo espletare quando attivo una collaborazione coordinata e continuativa di natura sportiva? Cosa è successo al **libro unico** del lavoro? Posso ricevere la **NASPI** ed essere retribuita come istruttrice sportiva? Cosa si intende per collaborazione amministrativo-gestionale? Quanto costa e quali adempimenti è necessario espletare?

Se ne parlerà **oggi, alle 18**, durante un incontro **online** che **Sport Point dedica proprio alla gestione dei collaboratori retribuiti** (per info **CLICCATE QUI**)

Gli appuntamenti di Sport Point proseguono per **tutto il 2024 con cadenza bimensile**. Il calendario è in fase di aggiornamento in attesa della pubblicazione del nuovo regolamento di funzionamento del registro nazionale delle attività sportive dilettantistiche, con le indicazioni sulla procedura per acquisire la personalità giuridica ed il decreto sugli impianti sportivi.

NAZIONALE – L'impegno per il cessate fuoco

Uisp aderisce alla mobilitazione per la pace. Ormai le **guerre si susseguono con ritmo ed intensità crescente**. Iniziano ma non finiscono, alimentando solo la fiorente industria e il commercio immorale di armamenti. Stati e Governi sembrano aver perso la capacità di prevenire e gestire i conflitti mediante gli **strumenti della diplomazia** e della politica, con i quali far applicare e rispettare le convenzioni e il diritto internazionale. La conseguenza è che la guerra e la barbarie sono nuovamente tornate ad essere le **uniche opzioni in campo**. Basta, questa logica distruttiva va fermata.

Rete pace e disarmo, Europe for peace e Coalizione Assisi pace giusta promuovono per **sabato 24 febbraio una Giornata nazionale di mobilitazione** nelle città italiane per il cessate il fuoco in Palestina ed in Ucraina. L'Uisp nazionale ha aderito alla mobilitazione, nella consapevolezza che la guerra non è mai una soluzione e l'orrore non deve diventare un'abitudine.

Servizio Civile 2024 con l'Uisp: opportunità in tutta Italia

Da Nord a Sud tante proposte per comunicare e organizzare lo sport sociale Uisp per tutte e tutti. Le domande potranno essere effettuate sino al 15 febbraio

Il Dipartimento per le Politiche giovanili ha pubblicato il [bando per il Servizio Civile Universale 2024](#). Sono 52.236 i posti disponibili per i giovani **tra i 18 e 28 anni**, che hanno voglia di mettersi in gioco in Italia e all'estero, in uno dei 194 progetti promossi da Arci Servizio Civile. Tra gli enti del terzo settore che danno la possibilità di vivere questa esperienza c'è anche **l'Uisp in molte città italiane**.

[Clicca qui per i requisiti e per avere maggiori informazioni](#)

A Roma è possibile fare domanda di **servizio civile presso Uisp nazionale**, con 4 posti disponibili su **comunicare e organizzare** lo sport sociale e per tutti, all'interno del progetto "**Diritti al plurale: promuovere la cultura dei diritti per tutte e tutti**". La data di scadenza per presentare la domanda è il **15 febbraio 2024**. Sono previsti 44 volontari, di cui **4 posizioni sono aperte dall'Uisp**.

La comunicazione sociale è al centro del progetto promosso da Uisp nazionale, che avrà il suo luogo di svolgimento a **Roma nella sede nazionale Uisp**, in largo Franchellucci 73. L'Uisp concorre all'obiettivo del progetto promuovendo numerose campagne, iniziative ed eventi sportivi nelle grandi e piccole città di tutta Italia, per diffondere il **valore dello sport per tutti**, un potente veicolo di promozione e diffusione di valori di pace, di inclusione sociale, di valorizzazione delle diversità per una società che riconosca pari diritti e opportunità per tutti. Centrale nell'intervento è il ruolo della **comunicazione e della sensibilizzazione**, anche attraverso il **marketing sociale e l'organizzazione di manifestazioni** nazionali come Vivicittà e Giocagin, che saranno messe al servizio del superamento delle discriminazioni e dell'esclusione sociale, che si riverberano anche sulla pratica sportiva. **Come fare domanda?** [Clicca qui](#) e cerca il progetto "Diritti al plurale: promuovere la cultura dei diritti per tutte e tutti", tra quelli che sono stati approvati da Arci Servizio Civile nel Lazio.

Uisp Bologna offre la possibilità di svolgere il Servizio Civile Universale all'interno del progetto "**Tutti gli spot per tutt***", dove si trovano anche gli altri comitati regionali che danno la possibilità di svolgere il Servizio Civile. Nel capoluogo emiliano sono a disposizione **3 posti** per gli operatori

volontari. **Qui**, sul sito del Comitato, i contatti e tutte le informazioni sul progetto e su come fare domanda.

Ci spostiamo in Liguria dove anche **Uisp Genova** è tra gli enti attuatori del progetto "**Nessuno è escluso**" con **2 posti**. Il progetto punta al contrasto alla povertà educativa, educazione di prossimità. Clicca **qui** per presentare la domanda, per le informazioni sul progetto e contattare Arci Servizio Civile.

Torniamo in Emilia-Romagna dove a **Rimini** c'è la possibilità di svolgere il Servizio Civile Universale presso il Comitato Uisp locale con **2 posti** a disposizione per i futuri operatori volontari. **Qui** tutte le informazioni sul bando, sul progetto e su come fare domanda. Per maggiori info contatta **Arci Servizio Civile Rimini APS** in Viale Principe Amedeo, 11 int. 21/e Rimini. Dal martedì al venerdì dalle 9:00 alle 13:00; lunedì e giovedì dalle 15:00 alle 18:00. **Tel. 0541 791159 - 379 2389148.**

Possibilità di svolgere il Servizio Civile presso l'**Uisp Reggio-Emilia** dove saranno disponibili **4 posti**. **Qui** l'articolo sul sito del Comitato per reperire tutte le informazioni su bando, progetto e su come fare domanda. Se sei interessato, ha domande o dubbi sulla compilazione della domanda puoi rivolgerti al nostro Comitato scrivendo a v.borciani@uispre.it o contattarci allo 0522 267233.

Il progetto "**Tutti gli sport per tutt***" include anche **Uisp Forlì** (1 posto) con le attività di promozione dello sport per ragazze e ragazzi. L'**obiettivo** del progetto è **contribuire al benessere psicofisico** attraverso la pratica motoria e sportiva partendo da coloro che si trovano in situazioni di fragilità e difficoltà.

Anche per il 2024 ci sarà il progetto di servizio civile universale dell'**Uisp Empoli Valdelsa** con la collaborazione di Arci Servizio Civile Empoli. Il progetto "**Gener-Azioni**" mette in connessione il mondo dello sport con quello dell'assistenza agli anziani in un'ottica di inclusione e socializzazione attraverso l'attività fisica e il movimento. Sono disponibili **4 posti** per operatori volontari di cui 1 con minori opportunità. Clicca **qui** per conoscere nei dettagli il progetto. Per supporto nella presentazione della domanda si può prendere appuntamento presso la sede di Arci servizio civile Empoli attraverso il numero 0571/1656543.

Spostiamoci di pochi chilometri dove, per il 2024, il comitato **Uisp Zona del Cuoio Aps** si è aggiudicato il progetto di **servizio civile universale** in collaborazione con Arci Servizio Civile Empoli. Il progetto, dal titolo "**Ricreattività: movimento, cura e cultura per il tempo libero**", ha l'obiettivo generale di "favorire la coesione sociale e l'inclusione degli over 65" attraverso il miglioramento della qualità della loro vita. In questo processo esso è coerente con l'ambito di azione del programma,

ovvero il “rafforzamento della coesione sociale, anche attraverso l’incontro tra diverse generazioni e l’avvicinamento dei cittadini alle istituzioni”, poiché intende agire per favorire la partecipazione degli anziani alla vita comunitaria e potenziare così i legami sociali attorno a queste persone. Per conoscere nei dettagli il progetto puoi consultarlo su www.arciserviziocivile.it/empoli. Per supporto nella presentazione della domanda si può prendere appuntamento presso la sede di Arci servizio civile Empoli attraverso il numero 0571/1656543.

Il progetto di **Uisp Parma** si chiama "**Tutti gli Sport per Tutt***" ed è l'unione perfetta di sport, impegno sociale e diritti per tutt*! **Martedì 23 gennaio** alle **ore 18** si terrà un **incontro online aperto a tutti i giovani** che volessero maggiori informazioni: per iscrizioni e ricevere il link di collegamento è possibile inviare un'email a reggioemilia@ascmail.it. Contatti se sei interessato, ha domande o dubbi sulla compilazione della domanda puoi rivolgerti al nostro Comitato scrivendo a segreteria@uispparma.it o contattarci allo 0521/707411.

Per **Uisp Brescia** ci sono a disposizione 2 posti con un progetto nell’ambito dell’educazione e promozione dello sport finalizzata a processi di inclusione, dal titolo **“Inclusione in campo 2024”** (qui la scheda del progetto). Sul sito del [CSV Lombardia](#) ci sono tutte le informazioni sul progetto. **Qui** l’articolo nel dettaglio di Uisp Brescia con tutto ciò che serve per fare domanda.

“Legami – Tessere la comunità” è il progetto di **Uisp Torino** con il codice PTCSU0002023012624NXTX.

Per fare domanda **clicca su questo link**. Il progetto ha come obiettivo il **rafforzamento delle relazioni di prossimità all’interno delle comunità** che vivono i territori periferici coinvolti, attraverso la **valorizzazione dei presidi territoriali**, affinché questi ultimi possano rispondere ai bisogni, nuovi e preesistenti, del territorio. Le azioni proposte si concretizzano nelle sedi di progetto, collaborando ad una messa in rete delle attività di ciascuna sede, e prevedono interventi volti a valorizzare il ruolo della comunità nella quotidianità dell’individuo. L’altro progetto di cui fa parte **Uisp Torino** è **“CostellAzioni Urbane – Spazi di partecipazione attiva a Torino”**. “CostellAzioni” è finalizzato ad **affrontare le problematiche generate dalla solitudine e dalla povertà**. L’obiettivo è quello di sensibilizzare la popolazione, aumentando la consapevolezza e l’attenzione su tali tematiche. Il codice progetto è PMCSU0005223010134NMTX mentre il codice sede è 141135.

Uisp Sassari cerca **12** volontari/e per il progetto **“Gener...Azioni Capovolte”**. L’obiettivo è quello di promuovere una società più inclusiva e combattere le diseguaglianze sociali attraverso la diffusione della pratica sportiva accessibile a tutte/i quale diritto di cittadinanza attraverso cui declinare il

benessere individuale e collettivo della comunità. [Qui](#), nell'articolo di Uisp Sassari, tutte le informazioni sul progetto e su come fare domanda.

Uisp Trieste, Uisp Gorizia e Uisp Pordenone partecipano al progetto "**Generazioni Sportive**". Gli aspiranti operatori volontari sono degli amanti dello sport che vogliono mettersi in gioco.

Organizzazione di eventi sportivi, escursionismo in natura e centri estivi sono alcuni degli ambiti in cui ci si cimenteranno i volontari. In totale i posti sono **3**, uno per ogni città. Se vuoi saperne di più clicca [qui](#) e cerca il progetto "**Transfrontaliero-Generazioni Sportive**" oppure puoi recarti, a Trieste, in via Fabio Severo 31, suonando al campanello Arci Servizio Civile FVG. Gli orari di ricevimento sono dal lunedì al venerdì, dalle 10 alle 12.

Anche **Uisp Sicilia** ha pubblicato tutte le informazioni relative al bando ([qui](#) l'articolo completo). Sul sito di [Arci Servizio Civile Sicilia](#), sono disponibili tutte le sedi Uisp dove poter fare domanda nell'ambito del progetto "**Marcare la meta**". Il progetto intende promuovere lo sport quale pratica di **partecipazione** e **contrasto all'emarginazione**. Durante i 12 mesi di servizio civile, i volontari si confronteranno con laboratori psicomotori, manifestazioni, iniziative e campagne che promuovono l'attività sportiva, promozione della pratica sportiva e dei momenti di aggregazione sociale.

Saranno **4** i volontari e le volontarie coinvolte nei progetti di **Uisp Catania** e **Uisp Giarre** (**2** per ciascuna sede). I volontari in servizio civile saranno impegnati nello sviluppo della cultura della salute in cui la pratica sportiva sia protagonista nel garantire il benessere psicofisico. Durante l'anno di servizio civile si lavorerà per favorire l'aggregazione dei giovani e il rapporto intergenerazionale dei cittadini tramite la partecipazione a laboratori, eventi e manifestazioni in spazi pubblici al fine di sviluppare la valorizzazione e la promozione delle attività sportive. [Qui](#), sul sito di **Arci Servizio Civile Sicilia** trovate tutte le informazioni, le sedi e il link per fare domanda.

Il **Comitato Uisp Catanzaro** mette a disposizione **1 posto** nell'ambito del progetto di Arci servizio civile "Ambiente, sport e cultura". Per le info [clicca qui](#)

Sul sito di **Uisp Emilia-Romagna** sono state pubblicate tutte le indicazioni per fare domanda in una delle sedi territoriali Uisp nei capoluoghi di tutta la regione nel progetto "**Tutti gli sport per tutt*
inclusione e opportunità attraverso lo sport**". L'**obiettivo** è consolidare le dinamiche sociali e **contribuire al benessere psicofisico** attraverso la pratica motoria e sportiva partendo dai soggetti in condizione di fragilità e difficoltà. Trovalo [qui](#) tra i progetti dell'Emilia Romagna di Arci Servizio Civile.

Di seguito l'elenco dei progetti Uisp in tutta Italia:

- **Arcipelago Solidale 2024 - Uisp Comitato Territoriale Valle Susa**, [qui](#) la sintesi del progetto per Rivoli 1 posto
- **Legàmi - Tessere la Comunità - Uisp Torino**, [qui](#) la sintesi del progetto di Torino, 2 posti disponibili
- **Generazioni sportive** - racchiude **Uisp Trieste, Uisp Gorizia e Uisp Pordenone**, [qui](#) i dettagli del progetto, 3 posti disponibili
- **Tutti gli sport per tutt*** - il progetto racchiude **Uisp Emilia Romagna, i Comitati di Rimini, Forlì-Cesena, Ravenna-Lugo, Reggio Emilia, Ferrara, Parma**, [qui](#) il progetto, 23 posti disponibili
- **Gener-Azioni - Uisp Empoli-Valdelsa** - [qui](#) il progetto - 4 posti
- Genera...zioni capovolte - **Uisp Sardegna, Uisp Oristano, Uisp Sassari, Uisp Nuoro**, [qui](#) il progetto, 16 posti
- **Marcare la meta - Uisp Caltanissetta, Uisp Enna, Uisp Giarre, Uisp Trapani, Uisp Agrigento, Uisp Messina, Uisp Iblei, Uisp Catania**, [qui](#) il progetto, 29 posti
- **Sport, Cultura e Movimento 2024 - Uisp Avellino**, [qui](#) il progetto, 4 posti
- **Muoviamoci Bene - Uisp Valle d'Itria**, [qui](#) il progetto, 2 posti
- **Ricreattività: movimento, cura e cultura per il tempo libero - Uisp Zona del Cuio** - [qui](#) il progetto, 4 posti



“Gli italiani e lo sport”: presentato oggi, a Roma, il report sullo stato di salute della pratica sportiva

Questa mattina, nella Sala Conferenze di Esperienza Europa “David Sassoli” di Roma, è stato presentato il report “Gli Italiani e lo Sport”, realizzato dall’Osservatorio permanente sullo sport, spin-off di Fondazione SportCity, in collaborazione con Istat, IBDO Foundation e Istituto Piepoli.

Alla presentazione sono intervenuti Federico Serra, Presidente dell'Osservatorio Permanente sullo Sport, Fabio Pagliara, Presidente Fondazione SportCity, Claudio Barbaro, Sottosegretario di Stato al Mase, Elisabetta De Blasis, Parlamentare Europeo, Dino Giarrusso, Parlamentare Europeo, Massimo Pronio, Responsabile Comunicazione della Rappresentanza in Italia della Commissione europea, Veronica Nicotra, Segretario Generale Anci, Andrea Lenzi, Presidente CNBBSV della Presidenza del Consiglio dei Ministri, Paolo Sbraccia, Vice Presidente Vicario di IBDO Foundation, Roberta Crialesi, Dirigente il Servizio Sistema integrato salute, assistenza e previdenza Istat e Roberto Lamborghini, Sport Advisor Sg Plus.

IL RAPPORTO "GLI ITALIANI E LO SPORT"

Un lavoro complesso e articolato, realizzato con i contributi di 28 esperti e 10 parlamentari (Chiara Appendino, Mauro Berruto, Paolo Ciani, Guido Quintino Liris, Simona Loizzo, Paolo Marcheschi, Roberto Pella, Mario Occhiuto, Fausto Orsomarso, Daniela Sbroliini), con un intervento del Ministro dello Sport e dei Giovani Andrea Abodi e con le prefazioni di Giovanni Malagò, Presidente del Coni, Luca Pancalli, Presidente Del Cip, Claudio Barbaro, Sottosegretario di Stato al Ministero dell'ambiente e della sicurezza energetica, e Marco Mezzaroma, Presidente Sport e Salute.

I dati dicono che nel 2022, in Italia, la quota di persone sedentarie, che dichiarano cioè di non svolgere né sport né attività fisica nel tempo libero, è pari a più di un terzo della popolazione. Potremmo dire che siamo un popolo di "sportivi da salotto". Una fotografia impietosa che riguarda maggiormente il sud e le isole, dove paradossalmente le condizioni climatiche dovrebbero consentire una maggiore attività motoria all'aperto. Il forte gradiente Nord-Sud con i tassi più bassi registrati nelle province autonome di Trento (16,2 per cento) e Bolzano (16,9 per cento) e i più alti in Calabria (59,3 per cento) e Sicilia (59,3 per cento), mostra un'Italia spaccata in diverse realtà geografiche. Analogamente, in altre regioni meridionali più della metà della popolazione non pratica sport né attività fisica: Campania (55,1 per cento), Puglia (54,8 per cento) e Basilicata (53,7 per cento). Inoltre in Sicilia, Calabria e Puglia la graduale diminuzione della sedentarietà osservata nell'arco di 20 anni è stata annullata dall'incremento osservato nel 2022. I dati Istat confermano le ben note disuguaglianze sociali, con differenze marcate rispetto al titolo di studio a tutte le età ed in particolare tra le persone adulte di 25-44 anni: nel 2022 la quota di persone con basso titolo di studio che non pratica sport o attività fisica è oltre il doppio rispetto a quella di chi ha un titolo di studio più elevato (49,7 per cento vs 17,9 per cento). Inoltre nell'arco temporale di venti anni (2001- 2021) la sedentarietà è diminuita in misura maggiore tra le persone con titolo di studio alto accentuando le disuguaglianze sociali.

La conferenza è stata anche occasione per presentare il "FACTSHEET 2023: Analisi comparativa di attività fisica, sedentarietà, obesità e sovrappeso nelle regioni italiane", realizzato da Fondazione SportCity e Osservatorio permanente sullo sport in collaborazione con Istat, CORESEARCH, IBDO

Foundation, Federazione delle società di diabetologia (FeSDI), Open Italy, Bhave, European Association for the Study of Obesity (EASO), Italian Obesity Network (IO-NET), nonché il numero di gennaio dello Sportcity Journal, dedicato al Parere di Iniziativa presentato dall'On. Roberto Pella e approvato lo scorso novembre dal Comitato delle Regioni dell'UE su "Costruire il modello sportivo europeo basato sui valori, dal basso verso l'alto: un mezzo per favorire l'inclusione e il benessere sociale dei giovani europei".

"A piccoli passi stiamo completando la 'rivoluzione dolce' che avevamo iniziato e stiamo arrivando alla 'Repubblica del movimento' – dice Fabio Pagliara, Presidente Fondazione Sportcity – Questo report dell'Osservatorio permanente sullo sport fotografa, grazie agli interventi autorevoli di rappresentanti del modo del governo, del parlamento, dello sport, della salute e benessere e del contributo dei dati di Istat, di IBDO Foundation e di Istituto Piepoli, il sentiment dello sport nel nostro Paese in questa migrazione verso una vera Repubblica del movimento".

"Quelli presentati oggi sono dati che devono far riflettere su come viene erogata la cultura sportiva e del movimento nel nostro Paese. – dichiara Federico Serra, Presidente dell'Osservatorio permanente dello sport della Fondazione SportCity – Sono molte le differenze che emergono: tra nord e sud, tra le singole regioni, ma anche tra giovani e anziani, donne e uomini ecc. Il dato più significativo, e preoccupante, è quello della scarsa propensione di giovani a fare sport. I dati Istat confermano le ben note disuguaglianze sociali, con differenze marcate rispetto al titolo di studio a tutte le età ed in particolare tra le persone adulte di 25-44 anni. Nel 2022 la quota di persone con basso titolo di studio che non pratica sport o attività fisica è oltre il doppio rispetto a quella di chi ha un titolo di studio più elevato (49,7 per cento vs 17,9 per cento). La recente legge che inserisce lo sport nell'articolo 33 della nostra Costituzione, apre una speranza che avvengano interventi omogeni e organici su tutto il territorio nazionale eliminando un gap territoriale inaccettabile dal punto di vista etico e sociale".

"Gli stessi fattori, che dalla seconda metà del secolo scorso hanno portato all'allungamento della vita media fino ai livelli attuali, hanno anche portato, talora obbligato, ad una maggiore attitudine alla sedentarietà – dice Andrea Lenzi, Presidente CNBBSV della Presidenza del Consiglio dei Ministri – "Per questo, non solo lo Sport Agonistico, ma tutta l'Attività Fisica cosiddetta 'Adattata' (alle varie età, al genere, alle patologie, ecc.) rappresenta oggi, assieme alla corretta alimentazione, una vera strategia preventiva, ma anche una terapia per le malattie croniche non trasmissibili (metaboliche, cardiovascolari e polmonari, ecc.). Tale terapia dovrebbe diventare prescrivibile come un vero farmaco e 'somministrabile' a livello di apposite strutture sanitarie nell'ambito di una Terapia Educazionale".

"Nel 2022, gli italiani che praticano sport nel tempo libero, in modo continuativo o saltuario, sono stati 19,9 milioni, più di un terzo della popolazione di 3 anni e più. – dichiara Roberta Crialesi, Dirigente il Servizio Sistema integrato salute, assistenza e previdenza Istat – Lo sport in modo continuativo è stato

praticato dal 26,3 per cento della popolazione per un totale di 15 milioni, mentre un altro 8,3 per cento ha svolto una pratica sportiva in modo saltuario. Nonostante le nuove generazioni mostrino livelli di pratica sempre superiori rispetto alle generazioni precedenti, quasi due terzi della popolazione continua a non praticare nessuno sport. Persistono gap su diversi livelli: il genere (nel 2022 il 40,2 per cento degli uomini pratica sport in modo continuativo o saltuario contro il 29,2 per cento delle donne), il territorio (tra Nord-Est e Sud ci sono oltre 15 punti percentuali di differenza nella pratica sportiva), l'istruzione (negli ultimi 20 anni la pratica sportiva è aumentata soprattutto per uomini e donne con titolo di studio più alto, con seguente accrescimento del gap socio-culturale e il divario si attesta sui 35 punti percentuali), e ancora disuguaglianze che riguardano il reddito e la famiglia”.

“Una percentuale molto alta (80-90 per cento) della mortalità, morbosità e costi dei sistemi sanitari nei paesi occidentali, è causata da malattie che derivano da alterati stili di vita; tra questi spiccano l'aumento dell'introito calorico e la sedentarietà, che sono poi alla base dello sviluppo di obesità. – dichiara Paolo Sbraccia, Vice Presidente Vicario di IBDO Foundation – Nelle nostre società iper-tecnologizzate si sono raggiunti tassi di sedentarietà inimmaginabili nelle epoche precedenti che si traducono in riduzione dell'aspettativa di vita per la comparsa di malattie/fattori di rischio che sono divenuti, appunto, i killer delle nostre società. (obesità, diabete, ipertensione, dislipidemia, aterosclerosi, cancro ecc.). È quindi evidente che uno dei cardini della promozione della salute è rappresentato dall'implementazione dell'attività fisica. Tutti i dati della letteratura sono concordi nel ritenere che un'attività fisica regolare rappresenti un argine fenomenale nei confronti di molte malattie cronico-degenerative. Tuttavia, al momento, l'implementazione dell'attività fisica rimane un problema non risolto per il mondo sanitario, per una varietà di fattori. Manca infatti ad oggi qualunque ipotesi di rimborsabilità o di inserimento nei Livelli Essenziali di Assistenza (LEA), oppure di detraibilità fiscale per le spese sostenute per l'attività fisica”.

“I numeri presentati oggi confermano che è giunto il momento che lo sport sia formalmente riconosciuto come strumento essenziale di politica pubblica e attore di comunità, in un'ottica secondo cui il ritorno sanitario e sociale che esso garantisce ai territori e alle loro comunità non sia disgiunto dagli aspetti connessi alla sua rilevanza economica – dichiara l'On. Roberto Pella, Vicepresidente vicario ANCI e Membro Commissione SEDEC Comitato delle Regioni dell'Unione Europea, Presidente Intergruppo parlamentare “Qualità di vita nelle città”, «Lo scorso novembre il Comitato delle Regioni dell'Unione Europea ha approvato un Parere d'iniziativa, da me presentato, sullo sport come infrastruttura sociale unica, che racchiude i valori stessi su cui si fonda l'Unione Europea. L'invito contenuto in questo parere d'iniziativa potrà promuovere un'azione fattiva da parte delle istituzioni, mettendo lo sport, quale realtà trasversale a una dimensione sociale, culturale, economica e sanitaria, al centro dell'agenda della politica”.

«Gli italiani e lo sport»: presentato oggi il report sullo stato di salute della pratica sportiva

Lunedì 5 Febbraio 2024, 15:44

Questa mattina, nella Sala Conferenze di Esperienza Europa «David Sassoli» di Roma, è stato presentato il report «Gli Italiani e lo Sport», realizzato dall'Osservatorio permanente sullo sport, spin-off di Fondazione SportCity, in collaborazione con Istat, Ibdof Foundation e Istituto Piepoli.

Il rapporto «Gli italiani e lo sport»

Un lavoro complesso e articolato, realizzato con i contributi di 28 esperti e 10 parlamentari, con un intervento del Ministro dello Sport e dei Giovani Andrea Abodi e con le prefazioni di Giovanni Malagò, Presidente del Coni, Luca Pancalli, Presidente Del Cip, Claudio Barbaro, Sottosegretario di Stato al Ministero dell'ambiente e della sicurezza energetica, e Marco Mezzaroma, Presidente Sport e Salute.

I dati dicono che nel 2022 in Italia, la quota di persone sedentarie, che dichiarano cioè di non svolgere né sport né attività fisica nel tempo libero, è pari a più di un terzo della popolazione. Una fotografia che riguarda maggiormente il sud e le isole, dove paradossalmente le condizioni climatiche dovrebbero consentire una maggiore attività motoria all'aperto. Il forte gradiente Nord–Sud con i tassi più bassi registrati nelle province autonome di Trento (16,2 per cento) e Bolzano (16,9 per cento) e i più alti in Calabria (59,3 per cento) e Sicilia (59,3 per cento), mostra un'Italia spaccata in diverse realtà geografiche. I dati Istat confermano le ben note disuguaglianze sociali, con differenze marcate rispetto al titolo di studio a tutte le età ed in particolare tra le persone adulte di 25-44 anni: nel 2022 la quota di persone con basso titolo di studio che non pratica sport o attività fisica è oltre il doppio rispetto a quella di chi ha un titolo di studio più elevato (49,7 per cento vs 17,9 per cento).

«Quelli presentati oggi sono dati che devono far riflettere su come viene erogata la cultura sportiva e del movimento nel nostro Paese. – dichiara Federico Serra, Presidente dell'Osservatorio permanente dello sport della Fondazione SportCity - Sono molte le differenze che emergono: tra nord e sud, tra le singole

regioni, ma anche tra giovani e anziani, donne e uomini ecc. Il dato più significativo, e preoccupante, è quello della scarsa propensione di giovani a fare sport. La recente legge che inserisce lo sport nell'articolo 33 della nostra Costituzione, apre una speranza che avvengano interventi omogeni e organici su tutto il territorio nazionale eliminando un gap territoriale inaccettabile dal punto di vista etico e sociale».

«Gli stessi fattori, che dalla seconda metà del secolo scorso hanno portato all'allungamento della vita media fino ai livelli attuali, hanno anche portato, talora obbligato, ad una maggiore attitudine alla sedentarietà - dice Andrea Lenzi, Presidente Cnbbv della Presidenza del Consiglio dei Ministri - Per questo, non solo lo Sport Agonistico, ma tutta l'Attività Fisica cosiddetta 'Adattata' (alle varie età, al genere, alle patologie, ecc.) rappresenta oggi, assieme alla corretta alimentazione, una vera strategia preventiva, ma anche una terapia per le malattie croniche non trasmissibili (metaboliche, cardiovascolari e polmonari, ecc.)».

«Nel 2022, gli italiani che praticano sport nel tempo libero, in modo continuativo o saltuario, sono stati 19,9 milioni, più di un terzo della popolazione di 3 anni e più. – dichiara Roberta Cialesi, Dirigente il Servizio Sistema integrato salute, assistenza e previdenza Istat - Lo sport in modo continuativo è stato praticato dal 26,3 per cento della popolazione per un totale di 15 milioni, mentre un altro 8,3 per cento ha svolto una pratica sportiva in modo saltuario.

Nonostante le nuove generazioni mostrino livelli di pratica sempre superiori rispetto alle generazioni precedenti, quasi due terzi della popolazione continua a non praticare nessuno sport».

«Una percentuale molto alta (80-90 per cento) della mortalità, morbosità e costi dei sistemi sanitari nei paesi occidentali, è causata da malattie che derivano da alterati stili di vita; tra questi spiccano l'aumento dell'introito calorico e la sedentarietà, che sono poi alla base dello sviluppo di obesità. – dichiara Paolo Sbraccia, Vice Presidente Vicario di Ibdo Foundation - Nelle nostre società iper-tecnologizzate si sono raggiunti tassi di sedentarietà inimmaginabili».

«I numeri presentati oggi confermano che è giunto il momento che lo sport sia formalmente riconosciuto come strumento essenziale di politica pubblica e attore di comunità, in un'ottica secondo cui il ritorno sanitario e sociale che esso garantisce ai territori e alle loro comunità non sia disgiunto dagli aspetti connessi alla sua rilevanza economica», dichiara

l'On. Roberto Pella, Vicepresidente vicario Anci e Membro Commissione Sedec Comitato delle Regioni dell'Unione Europea, Presidente Intergruppo parlamentare «Qualità di vita nelle città».



PRESENTATO A ROMA IL PRIMO RAPPORTO “GLI ITALIANI E LO SPORT”

*Ancora molti i **gap** che persistono nel nostro paese nel praticare sport: divario nord-sud, gap di genere, differenze legate al reddito e all'istruzione. Importante l'impatto sulla salute. Il tema al centro di una conferenza che ha visto anche la presentazione del “**FACTSHEET 2023: Analisi comparativa di attività fisica, sedentarietà, obesità e sovrappeso nelle regioni italiane**” e del numero di gennaio dello Sportcity Journal sul Parere di Iniziativa approvato lo scorso novembre dal **Comitato delle Regioni dell'UE** su “Costruire il modello sportivo europeo basato sui valori, dal basso verso l'alto: un mezzo per favorire l'inclusione e il benessere sociale dei giovani europei”.*

Questa mattina, nella **Sala Conferenze di Esperienza Europa “David Sassoli” di Roma**, è stato presentato il report “**Gli Italiani e lo Sport**”, realizzato dall'**Osservatorio permanente sullo sport**, spin-off di **Fondazione SportCity**, in collaborazione con **Istat**, **IBDO Foundation** e **Istituto Piepoli**.

Alla presentazione sono intervenuti **Federico Serra**, Presidente dell'Osservatorio Permanente sullo Sport, **Fabio Pagliara**, Presidente Fondazione SportCity, **Dino Giarrusso**, Parlamentare Europeo, **Massimo Pronio**, Responsabile Comunicazione della Rappresentanza in Italia della Commissione europea, **Veronica Nicotra**, Segretario

Generale Anci, **Andrea Lenzi**, Presidente CNBBSV della Presidenza del Consiglio dei Ministri, **Paolo Sbraccia**, Vice Presidente Vicario di IBDO Foundation, **Roberta Crialesi**, Dirigente il Servizio Sistema integrato salute, assistenza e previdenza Istat e **Roberto Lamborghini**, Sport Advisor Sg Plus.

IL RAPPORTO “GLI ITALIANI E LO SPORT”

(https://issuu.com/raffaelecreativagroupcom/docs/gli_italiani_e_lo_sport_2024)

Un lavoro complesso e articolato, realizzato con i contributi di 28 esperti e 10 parlamentari (Chiara Appendino, Mauro Berruto, Paolo Ciani, Guido Quintino Liris, Simona Loizzo, Paolo Marcheschi, Roberto Pella, Mario Occhiuto, Fausto Orsomarso, Daniela Sbroliini), con un intervento del Ministro dello Sport e dei Giovani **Andrea Abodi** e con le prefazioni di **Giovanni Malagò**, Presidente del Coni, Luca **Pancalli**, Presidente Del Cip, **Claudio Barbaro**, Sottosegretario di Stato al Ministero dell’ambiente e della sicurezza energetica, e **Marco Mezzaroma**, Presidente Sport e Salute.

I dati dicono che **nel 2022, in Italia, la quota di persone sedentarie, che dichiarano cioè di non svolgere né sport né attività fisica nel tempo libero, è pari a più di un terzo della popolazione.** Potremmo dire che siamo un popolo di “sportivi da salotto”. Una fotografia impietosa che riguarda maggiormente il sud e le isole, dove paradossalmente le condizioni climatiche dovrebbero consentire una maggiore attività motoria all’aperto. Il forte gradiente Nord–Sud con i tassi più bassi registrati nelle province autonome di Trento (16,2 per cento) e Bolzano (16,9 per cento) e i più alti in Calabria (59,3 per cento) e Sicilia (59,3 per cento), mostra un’Italia spaccata in diverse realtà geografiche. Analogamente, in altre regioni meridionali più della metà della popolazione non pratica sport né attività fisica: Campania (55,1 per cento), Puglia (54,8 per cento) e Basilicata (53,7 per cento). Inoltre in Sicilia, Calabria e Puglia la graduale diminuzione della sedentarietà osservata nell’arco di 20 anni è stata annullata dall’incremento osservato nel 2022. I dati Istat confermano le ben note disuguaglianze sociali, con differenze marcate rispetto al titolo di studio a tutte le età ed in particolare tra le persone adulte di 25-44 anni: nel 2022 la quota di persone con basso titolo di studio che non pratica sport o attività fisica è oltre il doppio rispetto a quella di chi ha un titolo di studio più elevato (49,7 per cento vs 17,9 per cento). Inoltre nell’arco

temporale di venti anni (2001- 2021) la sedentarietà è diminuita in misura maggiore tra le persone con titolo di studio alto accentuando le diseguaglianze sociali.

La conferenza è stata anche occasione per presentare il **“FACTSHEET 2023: Analisi comparativa di attività fisica, sedentarietà, obesità e sovrappeso nelle regioni italiane”** (https://issuu.com/affaelecreativagroupcom/docs/factsheet_2023_v2), realizzato da Fondazione SportCity e Osservatorio permanente sullo sport in collaborazione con **Istat, CORESEARCH, IBDO Foundation, Federazione delle società di diabetologia (FeSDI), Open Italy, Bhave, European Association for the Study of Obesity (EASO), Italian Obesity Network (IO-NET)**, nonché il numero di gennaio dello **Sportcity Journal** (https://issuu.com/raffaelecreativagroupcom/docs/sport_city_jurnal_2024) dedicato al Parere di Iniziativa presentato dall'On. Roberto Pella e approvato lo scorso novembre dal Comitato delle Regioni dell'UE su **“Costruire il modello sportivo europeo basato sui valori, dal basso verso l'alto: un mezzo per favorire l'inclusione e il benessere sociale dei giovani europei”**.

*“A piccoli passi stiamo completando la ‘rivoluzione dolce’ che avevamo iniziato e stiamo arrivando alla ‘Repubblica del movimento’ – dice **Fabio Pagliara, Presidente Fondazione SportCity** – Questo report dell'Osservatorio permanente sullo sport fotografa, grazie agli interventi autorevoli di rappresentanti del modo del governo, del parlamento, dello sport, della salute e benessere e del contributo dei dati di Istat, di IBDO Foundation e di Istituto Piepoli, il sentiment dello sport nel nostro Paese in questa migrazione verso una vera Repubblica del movimento”.*

*“Quelli presentati oggi sono dati che devono far riflettere su come viene erogata la cultura sportiva e del movimento nel nostro Paese. – dichiara **Federico Serra, Presidente dell'Osservatorio permanente dello sport della Fondazione SportCity** – Sono molte le differenze che emergono: tra nord e sud, tra le singole regioni, ma anche tra giovani e anziani, donne e uomini ecc. Il dato più significativo, e preoccupante, è quello della scarsa propensione di giovani a fare sport. I dati Istat confermano le ben note disuguaglianze sociali, con differenze marcate rispetto al titolo di studio a tutte le età ed in particolare tra le persone adulte di 25-44 anni. Nel 2022 la quota di persone con basso titolo di studio che non pratica sport o attività fisica è oltre il doppio rispetto a quella di chi ha un titolo di studio più*

elevato (49,7 per cento vs 17,9 per cento). La recente legge che inserisce lo sport nell'articolo 33 della nostra Costituzione, apre una speranza che avvengano interventi omogenei e organici su tutto il territorio nazionale eliminando un gap territoriale inaccettabile dal punto di vista etico e sociale”.

“Gli stessi fattori, che dalla seconda metà del secolo scorso hanno portato all'allungamento della vita media fino ai livelli attuali, hanno anche portato, talora obbligato, ad una maggiore attitudine alla sedentarietà – dice **Andrea Lenzi, Presidente CNBBSV della Presidenza del Consiglio dei Ministri** – “Per questo, non solo lo Sport Agonistico, ma tutta l'Attività Fisica cosiddetta 'Adattata' (alle varie età, al genere, alle patologie, ecc.) rappresenta oggi, assieme alla corretta alimentazione, una vera strategia preventiva, ma anche una terapia per le malattie croniche non trasmissibili (metaboliche, cardiovascolari e polmonari, ecc.). Tale terapia dovrebbe diventare prescrivibile come un vero farmaco e 'somministrabile' a livello di apposite strutture sanitarie nell'ambito di una Terapia Educazionale”.

“Nel 2022, gli italiani che praticano sport nel tempo libero, in modo continuativo o saltuario, sono stati 19,9 milioni, più di un terzo della popolazione di 3 anni e più. – dichiara **Roberta Crialesi, Dirigente il Servizio Sistema integrato salute, assistenza e previdenza Istat** – Lo sport in modo continuativo è stato praticato dal 26,3 per cento della popolazione per un totale di 15 milioni, mentre un altro 8,3 per cento ha svolto una pratica sportiva in modo saltuario. Nonostante le nuove generazioni mostrino livelli di pratica sempre superiori rispetto alle generazioni precedenti, quasi due terzi della popolazione continua a non praticare nessuno sport. Persistono gap su diversi livelli: il genere (nel 2022 il 40,2 per cento degli uomini pratica sport in modo continuativo o saltuario contro il 29,2 per cento delle donne), il territorio (tra Nord-Est e Sud ci sono oltre 15 punti percentuali di differenza nella pratica sportiva), l'istruzione (negli ultimi 20 anni la pratica sportiva è aumentata soprattutto per uomini e donne con titolo di studio più alto, con seguente accrescimento del gap socio-culturale e il divario si attesta sui 35 punti percentuali), e ancora disuguaglianze che riguardano il reddito e la famiglia”.

“Una percentuale molto alta (80-90 per cento) della mortalità, morbosità e costi dei sistemi sanitari nei paesi occidentali, è causata da malattie che derivano da alterati stili di vita; tra questi spiccano l'aumento dell'introito calorico e la sedentarietà, che sono poi alla base dello

sviluppo di obesità. – dichiara **Paolo Sbraccia, Vice Presidente Vicario di IBDO Foundation** – Nelle nostre società iper-tecnologizzate si sono raggiunti tassi di sedentarietà inimmaginabili nelle epoche precedenti che si traducono in riduzione dell'aspettativa di vita per la comparsa di malattie/fattori di rischio che sono divenuti, appunto, i killer delle nostre società. (obesità, diabete, ipertensione, dislipidemia, aterosclerosi, cancro ecc.). È quindi evidente che uno dei cardini della promozione della salute è rappresentato dall'implementazione dell'attività fisica. Tutti i dati della letteratura sono concordi nel ritenere che un'attività fisica regolare rappresenti un argine fenomenale nei confronti di molte malattie cronic-degenerative. Tuttavia, al momento, l'implementazione dell'attività fisica rimane un problema non risolto per il mondo sanitario, per una varietà di fattori. Manca infatti ad oggi qualunque ipotesi di rimborsabilità o di inserimento nei Livelli Essenziali di Assistenza (LEA), oppure di detraibilità fiscale per le spese sostenute per l'attività fisica”.

“I numeri presentati oggi confermano che è giunto il momento che lo sport sia formalmente riconosciuto come strumento essenziale di politica pubblica e attore di comunità, in un'ottica secondo cui il ritorno sanitario e sociale che esso garantisce ai territori e alle loro comunità non sia disgiunto dagli aspetti connessi alla sua rilevanza economica – dichiara **l'On.**

Roberto Pella, Vicepresidente vicario ANCI e Membro Commissione SEDEC Comitato delle Regioni dell'Unione Europea, Presidente Intergruppo parlamentare “Qualità di vita nelle città”, «Lo scorso novembre il Comitato delle Regioni dell'Unione Europea ha approvato un Parere d'iniziativa, da me presentato, sullo sport come infrastruttura sociale unica, che racchiude i valori stessi su cui si fonda l'Unione Europea. L'invito contenuto in questo parere d'iniziativa potrà promuovere un'azione fattiva da parte delle istituzioni, mettendo lo sport, quale realtà trasversale a una dimensione sociale, culturale, economica e sanitaria, al centro dell'agenda della politica”.



Parigi, le associazioni denunciano una “pulizia sociale” in vista delle Olimpiadi 2024

In occasione dell'evento sportivo, che si terrà dal 26 luglio all'11 agosto, la capitale francese è in piena trasformazione. E questo "rischia di aggravare l'emarginazione sociale delle popolazioni più precarie e vulnerabili"

Edoardo Martini [6 Febbraio 2024](#)

Mancano ancora più di cinque mesi all'inizio dei **Giochi Olimpici di Parigi**, ma l'evento sportivo è già finito nella **polemica**. **Trasporti, trasferimento dei senzatetto** in dei centri temporanei creati in fretta e furia nelle altre regioni, **dubbi sulla reale sostenibilità ecologica** della competizione ma anche l'impiego di **lavoratori in situazione irregolare**.

Sono solo alcuni dei problemi che la popolazione francese **ha contestato al presidente Emmanuel Macron** in vista della 33^a edizione delle Olimpiadi. Ma andiamo con ordine.

I Giochi Olimpici di Parigi tra euforia e preoccupazione

Il 7 gennaio il presidente della Repubblica francese ha pubblicato un video sul suo profilo Instagram in occasione dei **200 giorni** esatti dall'inizio delle Olimpiadi.

“Tra 200 giorni accoglieremo i Giochi Olimpici e Paraolimpici di Parigi 2024”, ha dichiarato il politico, in un insolito abbigliamento sportivo, con un sacco da boxe dietro di lui e un guantone appeso alla spalla.

Poi ha proseguito: “Accoglieremo i Giochi Olimpici **più ecologici della storia**: dei Giochi green, che rispettano gli accordi di Parigi; dei **Giochi paritari**, con lo stesso numero di atleti e atlete”. Prima di ricordare che lo sport è “una delle grandi cause del quinquennio” per il governo, che ha aumentato il tempo dedicato all’attività fisica a scuola.

Insomma un bello spot per i Giochi Olimpici che si svolgeranno dal 26 luglio all’11 agosto, esattamente **cento anni dopo** la precedente edizione nella capitale parigina. Ma nonostante questo l’evento sportivo non scalda molto la popolazione francese.

Secondo un sondaggio condotto dall’agenzia **Odoxa** a novembre, infatti, solo il **65%** dei francesi è favorevole alla tenuta delle Olimpiadi 2024. Ma tra gli abitanti della capitale e dell’Île-de-France, addirittura il 44%, ritiene che le Olimpiadi di quest’estate siano “**una cosa negativa**” per la città e per il Paese.

Il problema dei senzatetto

Se le principali preoccupazioni dei francesi riguardano i **costi** di questo evento, la capacità organizzativa e la sicurezza, nella capitale e in Île de France i cittadini sono preoccupati principalmente dai problemi **legati ai trasporti** durante i Giochi e dai numerosi cantieri che punteggiano la Ville Lumière da molti mesi e che, verosimilmente, non saranno completati che in minima parte prima della cerimonia di apertura.

Quella sui trasporti è solo una delle innumerevoli polemiche che hanno costellato gli ultimi mesi. Il **trasferimento dei senzatetto** (molti dei quali migranti o richiedenti asilo) dall’Île de France in dei centri temporanei nelle altre regioni è la vera protagonista di questi ultimi giorni.

Un'operazione che si è voluto giustificare con la riduzione degli alloggi temporanei durante i Giochi, ma che assomiglia non poco ad un'azione cosmetica **per nascondere gli "indesiderabili"** della metropoli parigina.

Migranti sgomberati

A Parigi, oggi, è stato sgomberato un altro accampamento di migranti. Secondo diverse organizzazioni umanitarie, le forze dell'ordine hanno proceduto allo smantellamento di un campo sotto al ponte Charles-de-Gaulle, tra le stazioni ferroviarie della Gare de Lyon e della Gare d'Austerlitz, nel tredicesimo arrondissement della capitale.

In un messaggio pubblicato su X, il **collettivo Accès au droit** ha pubblicato le foto di decine di tende e materassi a terra, sul posto uno schieramento di agenti di polizia. Una cinquantina di migranti, precisano le fonti, sono stati trasferiti a bordo di tre pullman con destinazione Strasburgo, Angers e Orléans, mentre un altro centinaio sono "ripartiti verso altri accampamenti".

Da diversi mesi, Oltralpe, le associazioni di aiuto alle persone più vulnerabili denunciano una sorta di "pulizia sociale" della regione parigina, in vista delle Olimpiadi 2024.

“Si rischia di aggravare l'emarginazione sociale”

In prima fila contro questa operazione di trasferimento si è schierato il **collettivo 'Revers de la Médaille'** ('Rovescio della medaglia'), che riunisce circa 80 associazioni e Ong francesi e canadesi per la difesa dei diritti umani e sociali. Per loro "le Olimpiadi rischiano di **aggravare l'emarginazione sociale** delle popolazioni più precarie e vulnerabili, come già accaduto in passato".

“**Le espulsioni forzate di popolazioni precarie** (clochard, senza-tetto, accampamenti di migranti)”, ha avvertito il collettivo in una conferenza stampa, “ha rappresentato una pesante eredità sociale dei Giochi di Vancouver 2010”. Una situazione che secondo le associazioni rischia ora di riprodursi proprio nella capitale.

Tra Vancouver e la capitale francese, “la realtà di strada è diversa ma le pratiche in termini di persecuzioni ed espulsioni sono molto simili”, deplora **Paul Alauzy**, coordinatore dell’Ong Médecins du monde nonché portavoce di Revers de la médaille, denunciando diversi mesi di “**pulizia sociale**” nella regione parigina, tra sgomberi ed espulsioni della polizia, in vista delle Olimpiadi.

Se poi ci mettiamo anche i numerosi **progetti edili** legati alle Olimpiadi accusati di **favorire l’inquinamento**, le **espulsioni delle persone più fragili** dai propri quartieri e lo studio per l’utilizzo dei **droni di sorveglianza** a riconoscimento facciale come strumenti di sicurezza il gioco della polemica è fatto.

Adesso non ci resta che aspettare il 26 luglio per vedere se questa “**Olimpiadi della polemica**” si trasformerà, e ce lo auguriamo, in un’Olimpiade segnata da qualche risultato sportivo storico.

In Italia ampi divari di genere nell'apprendimento delle Stem

Nell'ultima rilevazione Ocse-Pisa, l'Italia è risultata il paese con i divari di genere più ampi negli apprendimenti in matematica. Una dinamica che le comparazioni internazionali e interne indicano come tutt'altro che scontata, strettamente connessa al ruolo degli stereotipi di genere.

Martedì 6 Febbraio 2024 | **POVERTÀ EDUCATIVA**

- Tra i paesi Ocse, l'Italia ha il **gap di genere** più ampio negli apprendimenti in **matematica**.
- Divari così ampi sono destinati ad acuire le **disparità di genere** nel nostro paese.
- Serve un investimento sul contrasto degli **stereotipi** fin dai primi anni di istruzione.
- **8%** le province dove il gap di genere nelle competenze numeriche è a vantaggio femminile.

Passata l'emergenza Covid, restano troppo ampi i divari di genere negli apprendimenti, in particolare delle materie scientifiche. Parliamo delle cosiddette Stem, acronimo anglosassone che sta per *science, technology, engineering e mathematics*.

Si tratta di una delle principali questioni da affrontare per il nostro sistema educativo, perché i divari che nascono sui banchi di scuola condurranno a disparità nei percorsi professionali, nei livelli salariali e quindi nelle condizioni di vita di uomini e donne. L'Italia a livello internazionale registra il gap più ampio negli apprendimenti in matematica tra ragazze e ragazzi.

Cosa dicono le nuove rilevazioni Ocse-Pisa

A dicembre sono stati rilasciati i risultati dei test Ocse-Pisa relativi al 2022. La prima verifica internazionale sugli apprendimenti degli studenti 15enni dopo la pandemia ha mostrato un crollo generalizzato delle competenze, a livello mondiale. Per l'Italia è risultato particolarmente critico l'ambito della matematica, **aspetto che abbiamo già avuto modo di approfondire**.

[Torna su](#)

Proprio in questa disciplina l'Italia ha il divario di genere più ampio di tutti i paesi coinvolti nella rilevazione. È pari a 21,1 la differenza tra il punteggio medio conseguito dai ragazzi nelle prove Ocse-Pisa di matematica e quello delle ragazze. Un valore molto superiore rispetto alla media Ocse (9,1) e ai risultati degli altri paesi oggetto di indagine.

Italia ai vertici per divario di genere nelle competenze matematiche

Divario di genere nel punteggio in matematica dei 15enni nelle prove Ocse-Pisa (2022)

DA SAPERE

Per ciascun paese, il valore rappresenta la differenza tra il punteggio medio raggiunto dai ragazzi nei test Ocse-Pisa di matematica e quello conseguito dalle ragazze. Ai fini dell'elaborazione sono stati considerati solo i paesi Ue che hanno partecipato all'indagine e il Regno Unito. Differenze da considerare statisticamente non significative per i seguenti paesi: Belgio, Croazia, Grecia, Polonia, Romania, Svezia, Malta, Slovenia e Bulgaria.

I dati sono stati elaborati a partire dai risultati dell'ultimo rapporto Ocse-Pisa (2022), pubblicato nel **dicembre 2023**.

FONTE: elaborazione openpolis – Con i Bambini su dati Ocse-Pisa
(pubblicati: martedì 5 Dicembre 2023)

Il dato dell'Italia spicca tra tutti i paesi Ocse. Per facilitare la comparabilità, abbiamo ristretto il confronto solo ai paesi Ue che hanno partecipato all'indagine e al Regno Unito. Si nota come, nonostante in quasi tutti resista un gap di genere, esso sia molto meno marcato di quello italiano. Tra i

maggiori stati Ue, Francia, Germania e Spagna si attestano su un divario che è circa la metà di quanto rilevato nel nostro paese.

[Torna su](#)

Tale specificità nazionale non deve essere sottovalutata, perché è destinata a condizionare il percorso di studi successivo e quindi lo stesso avanzamento nelle politiche per la parità di genere.

Divari così ampi negli apprendimenti sono destinati ad acuire le disparità di genere.

La sottorappresentazione delle donne nei percorsi educativi affini alle Stem ha infatti conseguenze molto impattanti. Le discipline scientifiche sono quelle che in linea generale offrono i percorsi di carriera più retribuiti e con maggiore stabilità. In un contesto dove il ruolo delle tecnologie è sempre più preminente, questa tendenza è destinata a rafforzarsi ulteriormente. Ciò aiuta a comprendere come anche tante battaglie contro i divari di genere, tra cui quelle per la parità salariale, passino anche dal potenziamento delle Stem in tutti i livelli di istruzione. E dall'abbattimento degli stereotipi di genere che ne condizionano la diffusione tra le bambine e le ragazze.

Peraltro che la tendenza a uno svantaggio femminile non sia affatto scontata lo dimostrano i risultati di alcuni paesi, tra cui quelli scandinavi. In Svezia la differenza nei risultati è contenuta e non statisticamente significativa; in Finlandia si registra un vantaggio femminile nelle competenze matematiche. Bassi risultati e sottorappresentazione delle studentesse nei percorsi Stem difatti molto spesso non sono che l'esito di condizionamenti sociali e familiari che agiscono fin dall'infanzia.

[Torna su](#)

Il ruolo degli stereotipi di genere negli esiti educativi

Gli stereotipi sulle ragazze e le discipline scientifiche sono spesso involontari, acquisiti inconsapevolmente, ma purtroppo proprio per questo altrettanto radicati. Iniziano con le aspettative delle famiglie che, come ricostruito in passato dalla stessa Ocse, sono molto diverse tra bambine e bambini.

In tutti i paesi e le economie che hanno raccolto dati anche sui genitori degli studenti, i genitori sono più propensi a pensare che i figli maschi, piuttosto che le figlie, lavoreranno in un campo

scientifico, tecnologico, ingegneristico o della matematica – anche a parità di risultati in matematica.

in focus n. 49, Ocse-Pisa

Tali differenze nel trattamento e nelle aspettative sociali e familiari vengono spesso interiorizzate fin dai primi anni di vita, con almeno due conseguenze. La prima è che le ragazze, in media, tendono ad avere meno fiducia nelle proprie capacità in matematica. Ciò si ripercuote sui rendimenti, mediamente più alti nelle materie umanistiche e più bassi in quelle scientifiche. Al contrario, le ragazze che mostrano maggiore fiducia nelle proprie capacità raggiungono risultati analoghi a quelli dei compagni nei test di matematica.

gran parte dei Paesi e delle economie che partecipano all'indagine Pisa, le ragazze ottengono risultati meno buoni rispetto ai ragazzi in matematica (...). Generalmente, le ragazze hanno meno fiducia rispetto ai ragazzi nelle proprie capacità di risolvere problemi di matematica o nel campo delle scienze esatte. Tuttavia, quando si confrontano i risultati di matematica tra ragazzi e ragazze con livelli simili di fiducia in se stessi e di ansia rispetto alla matematica, il divario di genere scompare.

in focus n. 49, Ocse-Pisa

L'altra conseguenza è che anche le ragazze con ottimi risultati in matematica tendono a “vedersi” meno dei maschi nel ricoprire professioni come quelle di scienziato o ingegnere. In media, nei paesi Ocse, gli studenti 15enni *top performers* che immaginano questo tipo di carriera quando avranno 30 anni sono il 26% tra i maschi e solo il 14,5% tra le ragazze.

Non casualmente, in Italia la **tendenza è risultata ancora più accentuata già nelle rilevazioni pre-Covid**, sfiorando i 14 punti percentuali di distanza. Tra le studentesse italiane che avevano conseguito ottimi risultati in matematica nei test Ocse-Pisa, solo il 12,5% prevedeva un futuro lavorativo nelle discipline Stem. Quota invece più che doppia tra i 15enni maschi (26%).

Come incidono i divari di genere negli apprendimenti sul territorio

L'impatto dei gap legati al genere nell'apprendimento della matematica è fortemente variabile sul territorio nazionale. Possiamo ricostruirlo attraverso i dati Invalsi a livello provinciale, pubblicati dall'Istituto di statistica nell'ambito degli indicatori sul benessere equo e sostenibile.

[Torna su](#)

In Italia, il 43,6% degli alunni di terza media ha un livello di competenza numerica non adeguato rispetto al proprio grado di istruzione. Rispetto ai 15enni oggetto della rilevazione Ocse-Pisa, parliamo di ragazze e ragazzi di un paio di anni più giovani. Un'età particolarmente interessante perché è l'ultimo anno prima che il percorso di studi si divida per indirizzi.

Già in terza media, le ragazze con competenze numeriche non sufficienti sono il 45,8%, mentre tra i maschi la quota – comunque elevata – scende al 41,6%. Uno scarto di oltre 4 punti, che non è omogeneo sul territorio nazionale.

2 punti percentuali, il gap di genere nelle competenze numeriche in terza media.

Il divario più ampio, nelle prove Invalsi di terza media nel 2022, si è registrato nel territorio di Sassari, con 9,2 punti di differenza tra i risultati negativi delle ragazze (63,3% insufficienti nella provincia sarda) e dei ragazzi (54,1%). Seguono Matera (8,8) e Napoli (7,5), ma superano i 7 punti di distacco anche Imperia, Mantova e La Spezia.

Nell'8% delle province il gap di genere nelle competenze numeriche è a vantaggio delle ragazze

Divario di genere nella percentuale di studenti di III media che non raggiungono un livello sufficiente di competenza numerica (2022)

A parità di distacco, tuttavia, cambia il risultato raggiunto dai due generi. Se nelle prime 3 province citate la quota di ragazze con competenze inadeguate sfiora i due terzi o comunque supera il 55%, nelle altre si attesta tra 40 e 50%.

Da questo punto di vista, Crotone, Palermo, Agrigento, Vibo Valentia e Siracusa sono i territori con più ragazze con risultati inadeguati (superiore al 66% in tutti i casi citati), ed è l'elevata incidenza di risultati scarsi anche tra i ragazzi ad abbassare il differenziale.

Solo in 9 province (8% del totale) le studentesse vanno meglio dei maschi in matematica: Sud Sardegna, Savona, Ascoli Piceno, Bolzano, Crotone, Sondrio, Caltanissetta, Chieti, Prato. Tuttavia, mentre in realtà come Sondrio e Ascoli Piceno la quota di alunne con risultati inadeguati è molto inferiore alla media nazionale (essendo pari rispettivamente al 25,3% e al 33,4%), in province del mezzogiorno come Crotone e Caltanissetta supera il 60%. Ed è appunto un risultato ancora più negativo tra i maschi a invertire il segno del divario di genere.

Un ulteriore indice della necessità di combinare l'abbattimento degli stereotipi di genere con un investimento complessivo sugli apprendimenti nelle materie scientifiche.

Scarica, condividi e riutilizza i dati

I contenuti dell'Osservatorio povertà educativa [#conibambini](#) sono realizzati da openpolis con l'impresa sociale Con i Bambini nell'ambito del fondo per il contrasto della povertà educativa minorile. Mettiamo a disposizione in formato aperto i dati utilizzati nell'articolo. Li abbiamo raccolti e trattati così da poterli analizzare in relazione con altri dataset di fonte pubblica, con l'obiettivo di creare un'unica banca dati territoriale sui servizi. Possono essere riutilizzati liberamente per analisi, iniziative di *data journalism* o anche per semplice consultazione. I dati relativi agli apprendimenti sono di fonte Invalsi e Istat (Bes dei territori).

QUOTIDIANO NAZIONALE

LA NAZIONE

EMPOLI

Rispetto e valori. L'impegno Uisp nelle scuole

Il Comune di Empoli ha approvato sei progetti promossi dal comitato Uisp Empoli Valdelsa per l'educazione alla legalità, alla cittadinanza attiva e al rispetto dell'ambiente. I progetti riguardano l'uguaglianza di genere nello sport, la storia dello sport nel Novecento e l'Europa nel calcio. L'obiettivo è contrastare la violenza, il razzismo e la discriminazione.

Tutti approvati. Dalla memoria storica alla cittadinanza attiva, un focus sull'educazione alla legalità, e attenzione al rispetto dell'ambiente. Il Comune di Empoli ha promosso ognuno dei sei progetti proposti dal comitato Uisp Empoli Valdelsa per 'Investire in Democrazia'. Un investimento che riguarda da vicino anche lo sport, il suo valore come motore di socialità, scambio e crescita civile e sociale. È in quest'ottica che, per l'edizione 2024, il comitato Uisp ha avanzato sei proposte rivolte a diverse scuole empolesi. Il progetto 'Gli altri siamo noi' sbarcherà alla primaria; un excursus sul valore dell'uguaglianza e dell'articolo 3 della Costituzione attraverso le storie di sportivi e sportive. Tra queste, le prime giocatrici di calcio femminile nell'Italia degli anni '30, Helene Mayer e Gretel Bergman, ma anche Gino Bartali, il barone Von Cramm, Wilma Rudolph, Yusra Mardini e Bebe Vio. Gli alunni avranno modo di affrontare poi i temi della 'Parità di genere nello sport' e de 'Lo sport nel Secolo Breve'. Quest'ultimo progetto tratta dell'ingresso delle masse popolari nella storia del Novecento attraverso il racconto di particolari vicende sportive, come la gara di calcio che segnò la tregua di Natale durante la Prima Guerra Mondiale, o la storia delle donne cicliste durante la Resistenza. Tra le proposte che Uisp porterà sui banchi delle superiori ce n'è anche una legata all'Europeizzazione del calcio: lo sport può fare l'Europa? "Proponiamo percorsi di approfondimento sul tema dei diritti attraverso lo sport, per costruire insieme un argine ai fenomeni di violenza, di razzismo e discriminazione", ha spiegato Arianna Poggi (nella foto), presidente Uisp Empoli Valdelsa.

Numeri da record per il Trofeo Bastione Garibaldi, Margheriti e Spampani senza rivali

RIBOLLA – Ancora un successo organizzativo per il Marathon Bike con il Trofeo “Bastione Garibaldi” gara di ciclismo amatoriale andata in scena domenica scorsa a Ribolla. Numeri di partecipanti che raramente si vedono in Maremma, con oltre 140 corridori che hanno preso il via alla manifestazione, alcuni di altissimo livello. Non sono mancati colpi di scena nelle due partenze con Lucio Margheriti del Team Vam Cycling Club e Francesco Paolo Spampani della Falaschi, sul gradino più alto del podio. La manifestazione è stata organizzata dal Marathon Bike, **Uisp**, e Avis Ribolla, supportati dalla Banca Tema e dalla Cantina Vini di Maremma patrocinata dalla Provincia di Grosseto.

Nella prima partenza come detto la vittoria è andata a Lucio Margheriti, non nuovo a queste vittorie ottenute di misura in maremma, avendo vinto negli ultimi due anni la “Sticciano Sticciano, trofeo “Della Cava”, trofeo “Roselle”, trofeo “San Felo” e trofeo Nomadelfia. L’epilogo di questa prima partenza è avvenuta a metà gara quando sono riusciti ad andare via Alessandro Natale, Simone Bonifazi e Valerio Massenzi. Pochi chilometri di fuga e sui tre rinvenivano Lucio Margheriti, Manuel Allori e Federico Fruscini. Niente da fare per gli inseguitori, e i sei attaccanti si sono giocati la vittoria in volata con Lucio Margheriti che di pochissimo si è imposto su Manuel Allori. Al terzo posto Simone Bonifazi. “Ringrazio tutta la squadra, – afferma Margheriti dopo il traguardo- è stata una bella gara adatta molto alle mie caratteristiche” . La Vam Cycling del presidente Vincenzo Borzi, presente al via, era composta da Fabrizio Mariottini, Michele Lazzeroni, Pietro Fortunati e Alberto Murru.

Nella seconda partenza il super favorito Francesco Paolo Spampani non si è lasciato scappare l’occasione di incrementare il bottino di vittorie ottenute in tutta Europa. Spampani ha regolato in volata Agostino Del Monte e Valerio Sarti. In questa partenza in evidenza il grossetano Massimo Domenichini, promotore della fuga che è arrivata al traguardo con oltre due minuti di vantaggio. Questi i vincitori di categoria: Valerio Massenzi,

Simone Bonifazi, Raffaele Serafino, Fabrizio Mariottini, Valerio Sarti, Massimo Berni, Stefano Albonetti e tra le donne Chiara Turchi.

Forlìnotizie.

UISP promuove il Concorso letterario “Romiti allo specchio. Racconti e poesie per la Rinascita”

di **Redazione** - 07 Febbraio 2024

UISP Comitato Forlì-Cesena APS in collaborazione con il Comitato di Quartiere dei Romiti del Comune di Forlì, indice il Concorso letterario “Romiti allo specchio. Racconti e poesie per la Rinascita”. I racconti e le poesie devono essere dedicati ai temi della rinascita, della ripartenza, a storie di solidarietà e di coraggio attinenti all’evento alluvionale del maggio 2023 che ha colpito la Romagna e la città di Forlì. Ogni autore può inviare al massimo un racconto o una poesia.

Il Concorso è suddiviso nelle seguenti Sezioni:

- Sezione A – Poesia singola inedita, lunghezza massima 20 versi, carattere Times New Roman 14, interlinea 1,5.
- Sezione B – Racconto inedito, lunghezza massima 6.000 battute (spazi inclusi), carattere Times New Roman 14, interlinea 1,5.

TESTI – I testi devono essere in lingua italiana e inediti e mai premiati in altri concorsi.

COME INVIARE I RACCONTI – I concorrenti devono inviare il racconto o la poesia, in formato word, con nome, cognome, indirizzo, numero di telefono e nome del Concorso, al seguente indirizzo mail: romitallospecchio@gmail.com

CONDIZIONI DI PARTECIPAZIONE – La partecipazione è gratuita e aperta a tutte le persone nate, residenti o domiciliate in Italia.

TERMINI DI INVIO – Gli elaborati devono essere inviati esclusivamente via mail entro e non oltre il 31 marzo 2024.

DESIGNAZIONE DEI VINCITORI – Agli autori selezionati verrà inviata una mail con il responso entro il 30 aprile 2024 e sarà organizzato nel mese di maggio 2024, in prossimità della ricorrenza del 1° anno dall'alluvione del 16 maggio 2023, un grande evento pubblico di premiazione presso il Quartiere Romiti, con la consegna degli attestati e dei buoni spesa.

PREMI – I premi saranno esclusivamente in buoni spesa da utilizzare presso le attività commerciali e gli esercenti del quartiere Romiti, del Comune di Forlì, per incentivare l'economia di prossimità fortemente colpita dall'alluvione. Non saranno dati premi in denaro. Qualora i vincitori non potessero essere presenti il giorno della premiazione, potranno delegare al ritiro una persona di loro fiducia. I premi non potranno essere spediti per posta o via mail.

DIRITTI D'AUTORE – I diritti dei racconti e delle poesie rimangono di proprietà dei singoli Autori.

GIURIA – La Giuria sarà composta da personalità del mondo della cultura e del territorio, le sue decisioni saranno inappellabili.

CONDIZIONI – La partecipazione al premio implica l'accettazione del presente regolamento.

INFORMAZIONI – Per informazioni scrivere a: romitallospecchio@gmail.com



Corsa rosa di Uisp, inizia il conto alla rovescia

Il tradizionale appuntamento con la camminata dedicata alle donne (e aperta a tutti) è stato fissato per il 10 marzo. A Varese ritrovo in piazza De Salvo

Dopo il successo dello **scorso anno, in cui ben 140 persone** hanno indossato la maglietta rosa e si sono messe in marcia per sostenere l'emancipazione femminile lungo, anche quest'anno torna – nella **mattina del 10 marzo** – la **marcia rosa di Uisp Varese**.

Tante le donne, ma **tanti anche gli uomini** che hanno voluto essere presenti nella scorsa edizione a sostegno della causa, accompagnando mogli, compagne, figlie, fidanzate e nonne. La **partecipante più piccola aveva 7 anni, la più grande 80 anni**. Hanno aderito alla giornata i velisti di VelaGranda, gli atleti diversamente abili dell'UltraD di Como, le ballerine di Nashat, i partecipanti dei corsi organizzati nella sede di Uisp Varese che hanno tutte le età. **Ognuno ha affrontato il cammino con il suo passo**, godendosi la strada e il sole che domenica scorsa splendeva come in tarda primavera.

La manifestazione **non è una corsa, ma una passeggiata** di gruppo da percorrere all'andatura che si preferisce, su un **percorso di circa 4-5 chilometri nell'area delle Bustecche**. A metà, nel **parco dell'università** di via Monte Generoso, è prevista una **sosta per ballare** e ritemperare le energie.

Lungo il tracciato vengono installati **cartelli per indicare la direzione** ai ritardatari, in modo da non perdere nessuno lungo la strada. Le **magliette vengono disegnate nella sede di Uisp Varese**. Un lavoro dietro le quinte, comprensivo della gestione delle iscrizioni e dell'attività di promozione dell'evento, fatto con il cuore e la passione di **Sara, Mary e Britta**.

La camminata Rosa si svolge sempre **nella domenica più vicina all'8 marzo** è diventata una tradizione per Uisp per festeggiare le donne. Camminare significa fare piccoli passi che, uno dopo l'altro, possono portare a obiettivi grandi, come in questo caso **sostenere le donne**. Atlete o mamme, insegnanti o astron aute, Uisp vuole mandar loro un messaggio: **«Non dovete aver paura di occupare quel posto che vi spetta nel mondo perché avete tutte le carte in regola per farcela»**.

Per le iscrizioni, tenere d'occhio il sito Uisp Varese e i social. Nel frattempo: mettere in agenda il 10 marzo e tenersi liberi.

Pattinaggio artistico Uisp, in avvio le gare provinciali

L'appuntamento è finalizzato all'accesso alle fasi regionali, e poi nazionali

La scorsa domenica 4 febbraio, a Bondeno si è svolta la prima delle due giornate di gare provinciali del **pattinaggio artistico Uisp**, destinate a dare l'accesso alle fasi regionali e poi nazionali. Quasi 250 atlete e atleti in totale, tra domenica scorsa e domenica 3 marzo, data nella quale si disputerà a Ferrara appunto la seconda giornata. Le società coinvolte nel territorio sono il Pattinaggio artistico Bondeno, l'Associazione pattinaggio Il quadrifoglio, i Pattinatori estensi e l'Associazione skate roller.

L'organizzazione, a cura del comitato territoriale Uisp di Ferrara, è stata supportata dalle stesse società stesse. A comporre la giuria, a cura di Uisp Emilia-Romagna, Giulia Lanzarini, Vincenzo Gaudino, Gianluca Giacometti e Sara Marabini. Le premiazioni, invece, sono a cura di Andrea De Vivo, vicepresidente Uisp e Ornella Bonati, assessora comunale allo Sport di Bondeno.

NellaNotizia

Corsa di Miguel: Giulio Wheel's Warrior's vicecampioni italiani di Joelette

Il 21 gennaio 2024 ha avuto luogo a Roma la 25^a edizione della Corsa di Miguel, manifestazione podistica molto partecipata, con arrivo all'interno dello Stadio Olimpico organizzata dal Club Atletico Centrale e dall'**Uisp**, con la collaborazione dell'Aics, in memoria di Miguel Sanchez, maratoneta, poeta, argentino desaparecido. Tale evento prevede, con partenza allo Stadio dei Marmi, una 10 km (circa) competitiva, una 10 km (circa) non competitiva e la 'Strantirazzismo' di 3km con partenza dal Ponte della Musica. Da alcuni anni la Corsa di Miguel è anche la "Miguel delle Joëlette" grazie alla 'SOD Italia Running Team' che invita sempre più persone a condividere la passione per lo sport

sostenendo la comunità globale delle malattie rare e delle persone con disabilità, dando valore all'inclusione attraverso lo sport.

Il 21 gennaio 2024 ha avuto luogo a Roma la 25^a edizione della Corsa di Miguel, manifestazione podistica molto partecipata, con arrivo all'interno dello Stadio Olimpico organizzata dal Club Atletico Centrale e dall'Uisp, con la collaborazione dell'Aics, in memoria di Miguel Sanchez, maratoneta, poeta, argentino desaparecido.

Tale evento prevede, con partenza allo Stadio dei Marmi, una 10 km (circa) competitiva, una 10 km (circa) non competitiva e la 'Strantirazzismo' di 3km con partenza dal Ponte della Musica.

Da alcuni anni la Corsa di Miguel è anche la "Miguel delle Joëlette" grazie alla 'SOD Italia Running Team' che invita sempre più persone a condividere la passione per lo sport sostenendo la comunità globale delle malattie rare e delle persone con disabilità, dando valore all'inclusione attraverso lo sport.

La "Miguel delle Joëlette" è una corsa di runner-alfieri che spingono una speciale carrozzina, denominata joëlette, che trasporta i 'Capitani', ovvero persone con disabilità, costituendo dei veri Team coesi che partecipano a una manifestazione sportiva al pari degli altri atleti, sperimentando, benessere e performance, entusiasmo e fatica fino alla fine.

In particolare, quest'anno 2024, la 'Miguel delle Joëlette', ha avuto il patrocinio della FISPEs come "Prima Edizione Sperimentale del Campionato Italiano di Joëlette".

Il team Campione Italiano di Joelette 2024 è "Andrea Moccia con gli atleti del Gruppo Sportivo Bancari Romani" con il crono di 46'38", che hanno preceduto il team "Giulio Wheel's Team" 47'32, ha completato il podio il team "Betta con gli atleti di Purosangue" 47'58.

A seguire i Team: Maurizio dell'Isola d'Elba 51'38; Tiziana 54'17"; Emergency 54'18"; CAI L'Aquila 57'16; Ruote a spasso 57'20; Andrea Sansoni 57'35"; Alex 1h01'38"; Daniele 1h02'27"; Marta la scapestrata 1h04'58", Claudio 1h26'44"; Francesco 1h26'45; Marta la dolce 1h26'52"; Benedetta 1h34'10"; Vera 1h35'39.

Il Trofeo è dedicato alla memoria di Anna Claudia Cartoni, venuta a mancare, un anno e mezzo fa, nella tragedia al largo dell'Isola del Giglio. Anna Claudia era volontaria, allenatrice, spingitrice anche lei, con altri runner, della figlia Irene in più edizioni della Corsa di Miguel e altre gare podistiche.

Il vincitore assoluto della Corsa di Miguel è stato Martino De Nardi (Trieste Atletica) in 30'04", precedendo Freedom Amanuel (x-Solid sport) 30'33" e Italo Giancaterina (Atletica Vomano) 30'37".

Tra le donne ha vinto Lucia Mitidieri (Asd Piano ma Arriviamo) in 33'16", precedendo Giulia Giorgi (Cus Perugia) 34'46" e Ayse Burcin Sonmez (SS Lazio Atletica Leggera) 35'40".

Da menzionare alcuni testimonial d'eccezione presenti in prima fila: la campionessa paralimpica, ex miss Italia, triatleta Annalisa Minetti (Asd Piano ma Arriviamo) con la sua guida Pierluigi Lops; Sara Vargetto in carrozzina con il suo papà spingitore; il 3 volte campione mondiale 100km e 12 volte consecutive vincitore della 100km del Passatore, Giorgio Calcaterra con la sua compagna, fortissima ultramaratoneta Sara Pastore, vincitrice 2023 dell'ultramaratona Milano Sanremo 285km.

Tra i partecipanti, un folto gruppo di atleti con disabilità visiva della società "Villa de Sanctis" accompagnati dalle loro guide, tra i quali Luciano Bernardini 46'36" con Vincenzo Addelio, Fabrizio Cusanno 52'12" con Maurizio Cecconi, Anna Maria Pedace 1h00'13" con Cristina Beccarini, Stefania Caccamo 1h01'53" con Massimo Castellano.

La corsa di Miguel è una classica della capitale, è una gara da non mancare in ricordo di un desaparecido argentino Miguel Sanchez, lavoratore, runner, poeta.

Perché partecipare? Per esserci con il cuore, il corpo e la mente; per condividere un ricordo; per condividere lo sforzo e la fatica insieme raggiungendo traguardi importanti o simbolici; un'occasione per conoscere gente uguale a noi, diversa da noi, ordinaria o straordinaria, veloce o lenta, abile o con altre abilità. Tanti incontri, tanti amici per fare parte di un team e condividere fatica e divertimento.

La Corsa di Miguel, una corsa speciale per favorire il più possibile l'inclusione, per permettere a tutti di esserci e mettersi in gioco insieme anche a persone considerate disabili ma con una grande forza vitale, con tante altre risorse residue, con tanta voglia di esserci con proprie modalità, partecipando all'evento con le Joëlettes, carrozzelle con ruota unica che permettono di avanzare camminando o correndo veloce o lentamente con l'aiuto di almeno due accompagnatori.

Alla corsa di Miguel per ogni Joëlette c'era una squadra di persone, un gruppo di persone, un team che ha deciso di lasciare il cronometro a casa e non pensare alla performance ma solamente al benessere emotivo, affettivo, relazione, psicofisico.

La Miguel delle Joelette cos'è? Un'opportunità per diffondere i verbi del ricordare, aiutare, essere presenti, partecipare, fare con/per, faticare e gioire insieme, partire e arrivare insieme, fidarsi e affidarsi. Una grande opportunità per mettersi in gioco nello sport in modo differente, mettendo da parte la performance e il cronometro e facendo parte di team di atleti spingitori di carrozzelle per fare sport insieme, faticando e gioendo, fisicamente e mentalmente.

Perché esserci? Per incontrare amici prima della partenza, durante il percorso, dopo l'arrivo; per incontrare nuovi amici; per apprendere da se stessi mettendosi in gioco, per apprendere dagli altri diversi o più esperti. Tutto ciò nell'ambito della Corsa di Miguel, un grande contenitore di eventi culturali, sportivi, solidali.

Alla corsa di Miguel da diversi anni è presente la "Sod Italia Onlus", con i suoi atleti in Joëlettes che hanno permesso a tante persone di conoscere il loro mondo e di sperimentarsi in una corsa di gruppo con coraggio. Solo chi fa sa, sa cosa significa vivere in un certo modo, in un modo diverso dall'ordinario.

Gli atleti in Joëlettes sono persone straordinarie che rendono uniti famiglie e gruppi, rendono felici persone che gli stanno vicine con i loro silenzi o con i loro sorrisi, con le loro richieste strane e bizzarre, con la loro voglia di stare per strada come gli altri scorrazzando per le vie della capitale su piste ciclabili, su sanpietrini sopra e sotto ponti

osservando il mondo in modo diverso senza zona di confort, non a casa, non al chiuso ma all'aperto, sotto la pioggia sperimentando una vita ordinaria almeno per una mezza giornata.

Lo sport è come un treno dove c'è posto per tutti, avanti o dietro e si può salire o scendere quando e come si vuole, non c'è un'età giusta, non c'è una modalità giusta; si è sempre in tempo per salire o scendere dal treno dello sport.

Questo è lo sport che vogliamo, inclusivo, partecipante, aggregante, per tutti con ogni modalità e insieme è sempre meglio.

La Corsa di Miguel non è solo una corsa podistica ma molto di più, è una manifestazione organizzata dal Club Atletico Centrale, con l'Unione Italiana Sport per Tutti, in memoria di Miguel Benancio Sanchez, un maratoneta-poeta argentino desaparecido che amava la vita, l'atletica, l'Argentina, il suo Paese.

Miguel faceva l'imbianchino e il calciatore prima di innamorarsi dell'atletica. Si allenava di mattina presto e alla sera tardi con il tecnico Osvaldo Suarez che aveva vinto tre volte la Corrida di San Silvestro.

Aveva tanti fratelli e sorelle, in tutto erano dieci. Era un poeta, il suo "Para vos atleta" (Per te atleta), fu pubblicato dalla Gazeta Esportiva di San Paolo, il 31 dicembre del 1977, nove giorni prima della sua sparizione, era un inno alla corsa.

Matteo SIMONE

Pattinando Cocquio, 50 anni di sport e spettacolo sulle rotelle

Nata a Besozzo nel 1974, dal 1987 il club ha sede all'oratorio di Sant'Andrea e ha portato un piccolo centro alla ribalta di questa disciplina. Oggi i tesserati sono circa 120 e continuano a crescere

La Asd **Pattinando Cocquio**, società sportiva storica di pattinaggio artistico a rotelle affiliata alla **Uisp** e alla Fisir, quest'anno **festeggia 50 anni dalla costituzione** del club. Nacque infatti nel **1974 con il nome di Gruppo Sportivo Cà Marchetta**. Fino al 1987, gli allenamenti si svolgevano all'aperto a **Besozzo**, comune che ha ospitato anche i campionati regionali e diversi trofei.

Nel 1987, una volta **coperto con una tensostruttura il campo sportivo dell'oratorio di Sant'Andrea** a Cocquio, gli allenamenti si sono spostati lì. Ed è stato proprio il pattinaggio a rotelle a portare **Cocquio alla ribalta a livello nazionale** e a far gravitare su un Comune di neanche 5 mila abitanti tantissimi atleti. La passione, l'impegno di atleti e dirigenti, la **maestria dell'allenatrice federale Cristina Mariotto**, il volontariato dei genitori, l'opportunità di utilizzo della **pista concessa dal parroco Don Luigi Colnaghi** anni fa e dal parroco Don Fabio Giovenzana oggi, hanno fatto più di quello che realizzano tante ultra sponsorizzate strutture sportive di grandi città.

Gli **atleti quest'anno sono circa 120**, dai 4 anni in su. I **principianti** rappresentano il gruppo **più numeroso**, ma ci sono anche pre-agonisti, agonisti, gruppi spettacolo e adulti che pattinano a livello amatoriale. La società prepara gli atleti per gare di **campionato a livello provinciale, regionale e italiano** di Uisp e di Fisir.

Punta di diamante della società è **Daniele Longobardi, da oltre 10 anni campione regionale** nella specialità del singolo, che è anche allenatore insieme a Cristina Mariotto, Camilla Bon, Martina Frattini e Stefano Marchet, consulente della specialità della danza.

Pattinando Cocquio è una società che – fatta eccezione degli anni della pandemia – registra un **costante aumento di atleti dal 2013**, un successo che si può anche mettere anche in relazione alla **serie TV “Soy Luna”** dedicata proprio al pattinaggio. «Il **fascino di questo sport è la completezza** – spiega Cristina Mariotto, insegnante di pattinaggio e tecnico federale FISR dal 1982 e UISP dal 1987 –. Tecnicamente è abbastanza difficile: oltre al dover stare in equilibrio su quattro ruote, ci sono **difficoltà legate ai salti e alle trottelle**, figure che richiedono un lungo periodo di preparazione di base. Ci sono poi passi e movimenti legati alla danza».

Il **pattinaggio è lo sport più completo dopo il nuoto**: sviluppa coordinazione, forza, resistenza, abilità artistiche e la sincronizzazione con altri. In più, richiede **presenza scenica**: in particolare, nei gruppi di spettacolo, bisogna avere anche una mimica corporea. Potendo esprimere un desiderio, **Pattinando Cocquio vorrebbe una nuova pista più grande, di 22 metri per 44** (quella di oggi è 18 per 36). Nel frattempo ci si prepara per lo spettacolo di chiusura di stagione che sarà portato in scena tra maggio e giugno, e che rappresenta il coronamento della stagione per tutti gli iscritti. Quest'anno in cartellone c'è **Alice in Wonderland**. I campionati proseguiranno poi fino a luglio.



Una città per lo sport, svelati i nomi dei vincitori della 28esima edizione

Torna puntuale come ogni anno una **nuova edizione del premio “Una città per lo sport”**, la numero ventotto. **Intitolato all’indimenticabile assessore allo sport Albano Aramini**, il riconoscimento viene assegnato ad atleti e personaggi che hanno reso grande lo sport empolesse. Una manifestazione in cui talenti sportivi ma anche società e associazioni che portano alto il nome della città di Empoli in alcuni ambiti sportivi, diventano i protagonisti.

Un evento che nella sua storia ‘sportiva’ ha trovato il plauso e la numerosa partecipazione di cittadine e cittadini empolesi anche di coloro che non amano lo sport. L’obiettivo resta sempre lo stesso: riconoscere il valore delle discipline e delle realtà presenti sul territorio, che, con massimo impegno e notevole spirito di sacrificio, hanno raggiunto traguardi di prestigio a beneficio di tutta la comunità.

«Una edizione sicuramente interessante per la qualità dei risultati sportivi raggiunti dai premiati – sottolinea l'assessore allo Sport del Comune di Empoli, Fabrizio Biuzzi, parlando del riconoscimento – che testimonia, se mai ce ne fosse ancora bisogno dell'assoluta preminenza della nostra città nel panorama sportivo nazionale».

I VINCITORI – Ecco i vincitori di tutte le sezioni (i premi si riferiscono all'anno sportivo 2023):

Prima sezione, per i risultati migliori raggiunti a livello promozionale Uisp Empolese Valdelsa: l'associazione sportiva ha inaugurato nel settembre 2023, il primo campo di pickleball a Empoli. Il pickleball è uno sport che, secondo molti, affiancherà il padel per la grande diffusione che sta avendo negli Stati Uniti e in Europa.

Seconda sezione, la società sportiva che ha conseguito il miglior risultato a livello agonistico
Toscana Atletica Empoli: ha conquistato tre titoli nazionali nel marzo 2023 in pochi giorni e non era mai successo. Il primo di Stefania Dallasta nei 1500 master, il secondo con Giulia Bernini ai Campionati Italiani di cross a Gubbio. Il terzo con Ginevra Drovandi che ha fatto 3611 punti nel Pentathlon a Padova.

Terza sezione, atleta che ha conseguito il miglior risultato a livello agonistico

Fabio Del Medico (Veloclub): conquista il titolo italiano nella prova di Keirin (disciplina in cui gli atleti percorrono alcuni giri di pista alla ruota di una motocicletta, il "deryn", che aumenta gradualmente la velocità; quando questa si sposta, a 600/700 metri dal traguardo, i ciclisti disputano lo sprint). Una magnifica prestazione quella di Fabio Del Medico che già da allievo aveva dimostrato il suo talento e la sua classe per le prove su pista.

Quarta sezione, personaggio empolesse che per meriti sportivi ha contribuito a divulgare l'immagine della città

Baldanzi (Empoli Fc): ha fatto il goal della vittoria sull'Inter a San Siro il 23 gennaio 2023. Partecipa ai Mondiali Under 20 e con un suo goal porta l'Italia ai quarti di finale. Poi l'Italia Under 20 conquista la semifinale e la finale. Destinato a grandi imprese sportive, farà valere il suo talento nei grandi club nel futuro prossimo.

Quinta sezione, promozione dello sport a livello sociale

Judo Kodokan: a partire dal novembre 2023 hanno fatto allenare un ragazzo ucraino di nome Ivan che è scappato dalla guerra in Ucraina ad appena 14 anni. Ha salutato la madre e il babbo impegnato a combattere al fronte con l'angoscia e il dolore di chi ha dovuto lasciare la famiglia, gli amici e la sua terra per mettersi in salvo. È arrivato a Castelfiorentino, ospite dagli zii, portandosi dietro una ferita enorme. Ivan non parla l'italiano, ma ha una grande passione: il judo, che praticava anche a Kharkiv. In Italia per un certo periodo, ha frequentato la scuola e il pomeriggio si è allenato alla Judo Kodokan Empoli. Coltivando i valori dello sport, come l'amicizia, il rispetto, la cultura della pace. Principi sani che vanno ben oltre le imprese sportive. Dopo un anno dal suo arrivo, Ivan è tornato a Kharkiv, dove la situazione resta critica. Ha ritrovato la sua famiglia e continua a coltivare la sua passione per il judo, senza mai dimenticare quel fortissimo legame che si è ormai creato con la Judo Kodokan Empoli. «Ci sentiamo due o tre volte alla settimana – riprende il maestro –. Mi manda i video degli allenamenti e mi aggiorna sulle sue vittorie».

Sesta sezione, premio "Antonio Bassi" al giornalista sportivo che ha in modo migliore raccontato lo sport

Irene Puccioni: prima atleta e poi giornalista sportiva, ha raccontato le gesta delle tante discipline, non dimenticando mai di dare visibilità a quelle che ne hanno meno, e coltivando il racconto del suo ciclismo nelle tante occasioni che nelle nostre terre – da sempre amanti del pedale – le si sono presentate

Inoltre, per questa edizione, è stata decisa l'assegnazione di ben tre menzioni speciali, a Marcello Chiuchiolo, a Lorenzo Sani e al Gruppo Remo. Chiuchiolo è un ex dipendente comunale adesso in pensione dal febbraio 2023 che per ben 35 anni si è occupato del manto erboso del campo 'Carlo Castellani'. Un tecnico che è riuscito a rendere 'rigoglioso' quel manto verde. Una soddisfazione immensa che lo ha accompagnato in tutto il suo percorso, portando anche un po' di fortuna alla squadra che nel 1986 fu promossa in serie A nel febbraio 2022. Lorenzo Sani (Club Sombrero di Subbuteo) è empolesse: ha vinto gli Europei con la Nazionale di categoria di Subbuteo. Tra i cinque bambini italiani protagonisti a Gibilterra della cavalcata che li ha visti battere 3-1 la Spagna nella finalissima, c'è anche lui. In poco più di 12 mesi Lorenzo ha bruciato le tappe primeggiando in alcuni tornei italiani e attirando quindi

l'attenzione del Ct della Nazionale di categoria. Lorenzo e i suoi compagni (due bambini liguri, uno abruzzese e uno veneto) hanno sbaragliato la concorrenza di 13 Nazionali, compresa quella dei padroni di casa spagnoli nell'ultimo atto nel settembre 2023. Il Gruppo Remo è un gruppo amatoriale di ciclismo capitanato dal dottor Remo Borchì, già medico di tanti campioni di ciclismo e sempre stato attivo nella lotta al doping. Ogni fine settimana si ritrovano per escursioni in bicicletta da corsa.

QUOTIDIANOSPORTIVO

Il Metato cala il poker. Torcigliano ancora in scia

Campionato Uisp Continua il testa a testa a distanza fra i due battistrada

7 febbraio 2024

L'Arena Metato, campione in carica, liquida 4-1 il Ctz Imballaggi Francè e mantiene la vetta. Di Bianco, Amdiaze e doppio Barbagallo a referto. Accorcia Nocchi. "Vittoria tranquilla" assicura Gianluca Franchi. Dietro resiste il Torcigliano che batte 4-2 l'Mb Team. Monti, Scavo, Viviani e Giannini per il successo. Agli sconfitti non basta la doppietta di Barbagallo. "Partita dominata e giocata ad alti livelli" commenta Andrea Giannini del Torcigliano. "Ci abbiamo provato ma loro si sono dimostrati più forti" dice Giovanni Berlingeri dell'Mb Team. Il GO I Passi batte 2-1 il Tdl Soccer cui non basta l'acuto di Bitto. Borghini e Nannini risolvono la contesa. "Partita maschia giocata alla pari" è l'analisi di Francesco Artigiani del Tdl Soccer.

Con Raffaelli e la doppietta di Vizzoni la Lube Cucine batte 3-0 il Nuovo Mondo Fitness. Cinquini, Callegaro e Ndiaye per il 3-1 Croce Verde Discobolo sull'Msa Force Diavolo, cui non basta Kalievic. Quintavalle e Menchini, con una stupenda rovesciata, firmano il 2-1 Hotel Virginia sul Villa Diletta, che sigla con Martini. "Bella partita e vittoria sudata" commenta Stefano Valenzi dell'Hotel Virginia.

Il Terrinca supera 2-1 il Real Nocchi, che sigla con Pardini, grazie ad una autorete a favore e a Fatica. "Vittoria pesante contro una squadra molto forte. La nostra miglior prestazione stagionale" analizza Ludovico Pili del Terrinca. Infine spettacolare 3-3 tra Unione Quiesa Orange e Piano di Mommio Manu. Ai locali non bastano la doppietta di Raffaelli ed il rigore di

Simonetti. Con la doppietta di Manfredi ed il singolo di Salvadori è parità. “Occasione persa, gli abbiamo regalato tre reti” dice laconico Federico Zompa dell’Unione Quiesa Orange. “Abbiamo lottato da squadra con grande spirito” assicura Marco Lasurdi del Piano di Mommio Manu.

Classifica: Arena Metato 31; Torcigliano 29; Croce Verde Discobolo e GO I Passi 24; Tdl Soccer 23; Hotel Virginia 20; Unione Quiesa Orange 19; Lube Cucine e Mb Team 18; Bellariviera e Real Nocchi 16; Msa Force Diavolo 14; Villa Diletta 13; Terrinca e Piano di Mommio Manu 10; Ctz Imballaggi Francè 7; Nuovo Mondo Fitness 0.

Sergio Iacopetti



06 Febbraio 2024

Cremona Sport-Baldesio a Parabiago per la seconda prova regionale UISP

Si è svolta domenica 4 febbraio 2024 presso la piscina comunale di Parabiago la seconda prova regionale UISP, “obbligatoria a modo mio”. Alla manifestazione hanno partecipato circa 350 atlete provenienti da tutta la Lombardia, tra queste c’erano anche le sincronette del sodalizio Cremona Sport- Can. Baldesio, allenate dal tecnico Alessia Masseroni.

Nella sessione mattutina le prime a cimentarsi son state le categorie più giovani; hanno fatto il loro esordio assoluto: Ginevra Frosi, Arianna Senatore, Viola Comincini e Sofia Arienti . Le piccole sincronette hanno patito un po’ la tensione dell’esordio, ma si son comunque distinte per impegno e voglia di confrontarsi con le altre, nonostante abbiano iniziato da pochi mesi ad allenarsi in questa disciplina.

Al pomeriggio hanno gareggiato le ragazze più grandi, per la compagine cremonese son scese in acqua: Albachiara Bittanti, Elisa Marcato, Anna Badiglioni, Anna Maria

Macineanu, Alicya Luca, Martina Gigi Robustelli e Ilaria Gargamelli. Le ragazze, alla loro prima uscita ufficiale della stagione, si son ben comportate.

Tra le prestazioni migliori da sottolineare la prova di Marcato che nella categoria juniores coglie un bellissimo bronzo con un esercizio davvero ben fatto e la prova della sua compagna di allenamento Badiglioni che si piazza tredicesima su quarantacinque partecipanti nella stessa categoria.

Sul finale di giornata, però, è arrivata la prova di Bittanti a coronare i buoni risultati ottenuti; l'atleta cremonese, infatti, è riuscita con un ottimo esercizio a cogliere la medaglia d'oro nella categoria assolute.

“Sono soddisfatta degli esercizi fatti dalle ragazze”, commenta il tecnico Masseroni, “le più piccole hanno sicuramente sofferto un po' di paura per l'esordio, come è normale che sia. Le atlete più grandi si son ben comportate, per alcune di loro era il ritorno alle gare dopo anni di stop. Sappiamo che abbiamo elementi su cui dover lavorare per migliorare e poterci confrontare ad un livello sempre maggiore, ma in generale son soddisfatta di quanto ho visto in acqua. Ora, potendo contare sul prezioso supporto che la Canottieri Baldesio ci sta dando, puntiamo l'attenzione ai prossimi impegni per toglierci soddisfazioni sempre maggiori”.



UISP – BESOZZO INCONTENIBILE, COLPO KOLBE LEGNANO

Recap di quello che è successo nella settimana appena conclusasi di basket UISP

Andiamo a vedere cos'è successo nella settimana appena passata di gare tra First e Second League nel campionato di basket UISP.

FIRST LEAGUE

Si parte con il match di lunedì 29 gennaio fra il Basket Venegono e l'Fdg Appiano Gentile, vincono gli appianesi con il punteggio di **67-61**. Martedì 30 dalle due gare: il Fuco Club Varese regola, in volata il Montello Just Drink It per **69-67**. Prima vittoria stagionale, dopo la bellezza di 3 tempi supplementari, per Rovello Porro nel girone Sud, che supera l'Airoldi Origgio dopo 63 minuti di gioco incertissimi. Ultimo giorno di gennaio in cui si sono giocate tre partite: bene Olgiate Comasco, che espugna la Marconi, la Wool Va cede **73-79**. Anche Somma Lombardo vince lontano da casa, la Fulgor sbanca via Rodari, sede di gioco di un Nbuco Busto che vende cara la pelle ma cede nel finale. Vittoria numero 13, in altrettante gare giocate, per la capolista del girone Ovest **Besozzo**, che batte di oltre 20 punti i Pirates Travedona. Primo giorno di febbraio che ha visto vincere Ponte Tresa, Irish Venegono e Tavernerio. Questi ultimi hanno superato con una prestazione brillante, i canturini del Master's Hounds. La capolista del girone Sud Irish Venegono, al tredicesimo successo consecutivo, ha vinto alla Marconi di Varese, superando i Pink Panthers, infine è rosa per il Basket 2000 Ponte Tresa, che ha regolato, in via Nolina, i Boosters Vedano Olona. Nelle partite di venerdì 2 febbraio è nettissima la vittoria della **Fortitudo Fagnano**, che vince al Palariosto di Busto sull'Orange Five di 30 punti. Torna a vincere la Manigunda; la squadra gallaratese supera agevolmente, al Ronchi, il Varano Borghi di quasi 30 lunghezze. Vittoria interna per Luisago, che regola Alebbio, per **64-54**, grazie ad un brillante rush finale. Nella partita Sospesa in corso d'opera, per motivi legati alla temperatura, la gara fra Sesto Calende e Fulgor Somma Lombardo. Due match in

conclusione di settimana: domenica in rosa per Daverio che batte chiaramente Bizzozero. Infine fra Kaire Lurate Caccivio e Mutombo Senna Comasco i due punti sono presi dai cacciviesi con un elevatissimo **103-96** finale.

SECOND LEAGUE

Due partite si sono svolte lunedì 29 gennaio, con la capolista del girone Ovest Castelletto che vince agevolmente a Vercelli sui Mooskins con 30 punti di scarto. Vittoria netta, anche per la Cuassese, che in quel di Malnate, batte il Montello 1982 per **73-41**. Si giocano 2 partite martedì 30, con la Fulgor Somma Lombardo, che espugna il campo della Siderea Legnano; a segno anche il Bcn Novara, che vince il derby delle risaie con il San Andreas Vercelli e raggiunge quota 14 in classifica. Si gioca una sola partita mercoledì 31, vittoria casalinga per Quelli del Lago Omegna, che regolano i vercellesi degli Spartans Borgosesia. Primo giorno di febbraio caratterizzato dalla stracittadina di Busto fra Springers e Lions, vincono i primi, grazie ad una ripresa solida. A segno la **Kolbe Legnano**, che è salita a Busto Arsizio, riuscendo ad espugnare, con merito, il campo degli Stealers. Tre match si sono svolti venerdì 2 febbraio, con la vittoria nel derby del lago degli Svassi Monate sul Thunder Varano Borghi di strettissima misura. Hurrà anche per il Covo Unicorns, che vince sulla PallaCerva per **53-41**, grazie ad un brillante quarto periodo. Infine, comodo successo casalingo della capolista del girone Sud, Turbigo, che batte i varesotti di Cassano Magnago. Due gare si sono svolte sabato 3; arrivano due vittorie interne, con gli Spaccalegna che battono Romentino, nel derby novarese, per **63-52**. Successo di rimonta, per Villaguardia, che batte **50-47** l'Octopus Travedona, dopo il -9 della penultima sirena. Chiudiamo con le partite di domenica 4 febbraio: Tradate espugna nettamente Olgiate, due punti comodi dell'Osc sul Bock. Altrettanto evidente il successo di Novara in quel di

Sumirago, 57-87 per i novaresi. Anche l'Elegy Legnano vince in scioltezza a Cuggiono, **63-32** per gli altomilanesi.

IL GIUNCO.NET
il quotidiano della Maremma

MTB

Campionato d'Inverno, Taliani si supera nella seconda tappa a Capalbio

CAPALBIO – Dopo il secondo posto a Cala Violina, arriva la vittoria a Capalbio. Cristiano Taliani torna al successo nel trofeo d'inverno mountain bike **Uisp**: vince la seconda tappa del circuito, il memorial Barbara Baldi, e conferma di essere tornato a ottimi livelli dopo un periodo non facile, condizionato da un grave infortunio. Il portacolori del Gc Tondi Sport precede il sempre ottimo Alessio Brandini, Donkey Club Sinalunga, e il compagno di squadra Dario Bulgherini. Nei dieci si piazzano anche Andrea Zullo, Chianti Down Country, che si conferma protagonista dopo il podio a Cala Violina, Angelo Ivan Turconi, Team Bike Palombara Sabina, Lorenzo Petroncari e Francesco Scalora, entrambi del Team Marathon Bike, Luca Mariani, Team Siena Bike, Fabio Presenti, Scoglio Cycling Team, e Aldo Bizzari, Bassike Racing Team.

La prova, ben organizzata dalla Polisportiva Orbetello Scalo sotto l'egida Uisp, è stata portata a termine da 51 amatori. I vincitori di categoria sono stati Andrea Cordova, Amici 2 Ruote Gavorrano (Elite), Petroncari (M1), Zullo (M2), Taliani (M3), Scalora (M4), Gianmarco Betocchi, Scoglio Cycling Team (M5), Brandini (M6), Silvio Rinaldini, Bassike Racing Team (M7), Guido Bichi, Donkey Club Sinalunga (M8).